PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 15 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10773

L'Albania disposta a una rivolta generale.

Torghut pascià richiamato.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Al posto di Torghut Scefket pascià, che fu richiamato, fu nominato supremo comandante in Albania Essad pascià, ex-comandante del corpo d'esercito di Erzinghian e oriundo albanese. Nel caso di una guerra col Montenegro sarebbe prescelto a comandante in capo dell'esercito turco l'ispettore generale Abdullah pascià.

La Turchia avanza truppe verso il Montenegro

SALONICCO 14 (B). Secondo la relazione di Torghut Schefket pascià, di fronte all'atteggiamento ostile della milizia montenegrina di confine egli si sente indotto a far avanzare 8 battaglioni da Scutari verso i dintorni di Tusi e 4 battaglioni da Verisovic verso Gusinje. Il ministro della guerra ha reso edotto Torghut Schefket pascià di prolungare il termine di sottomissione accordato ai ribelli da 10 a 20 giorni. Nel frattempo, sino all'arrivo di sufficienti contingenti di truppa, il Governo tenta mediante persone influenti di pacificare la popolazione, la quale è disposta a una rivolta generale. Presentemente si dubita della riuscita di questo progetto, perchè gli albanesi meridionali avanzano le stesse domande degli albanesi settentrionali.

Causa il continuo ingrossare delle bande bulgare e l'insufficienza delle truppe a disposizione, il ministro della guerra ha disposto il necessario per la formazione di un corpo di gendarmeria di 800 uomini, nel quale saranno arruolate persone incensurate e che sappiano leggere e scrivere. Coll'aiuto di questo corpo si spera di poter procedere con successo contro le bande.

Il movimento delle bande si è esteso dai distretti di Osmanje e Köprülü al «vilajet» di Monastir e verso Berlepe. La popolazione rurale è inquieta.

L'opera di distruzione delle „orde asiatiche"

VIENNA 14 (N). La «Reichspost» dice d'avere da fonte speciale un articolo in cui si critica la «calma corretta» con cui Aehrenthal assiste all'opera di distruzione che le orde asiatiche turche vanno compiendo in Albania. L'articolo si richiama alle descrizioni fatte da testimoni oculari italiani, russi ed inglesi della barbarie con cui le truppe turche procedono contro gli albanesi. Cita le frasi secondo le quali il generalissimo Torghut avrebbe manifestato il proposito di trasformare l'Albania in un deserto per popolarla poi di maomettani bosniaci. Afferma poi che la condiscendenza dimostrata dalla diplomazia austriaca nella questione albanese ha danneggiato in modo irreparabile il prestigio politico dell'Austria, la quale per di più avrebbe sofferto considerevoli perdite materiali essendo stati ormai sprecati i milioni spesi pel tracciamento della ferrovia del sangiaccato e per la costruzione delle chiese e delle scuole albanesi distrutte ora dai turchi. Non resterebbe più da salvare che il prestigio morale, dimostrando l'esistenza della cristiana carità del prossimo. Da ultimo dice che se i poveri montenegrini ortodossi dividono i loro averi coi profughi cattolici dell'Albania, forse nella cattolica Austria si troveranno dei filantropi disposti ad offrire il loro obolo per lenire la miseria degli albanesi, e a protestare contro l'indifferenza dello Stato austriaco di fronte alla strage d'una popolazione cristiana commessa da parte delle orde asiatiche.

Il «Vaterland» ha da Cettigne che nel Montenegro si trovano attualmente 20 mila malissori fuggiaschi. La Turchia pretende che il Montenegro glieli consegni.

La situazione peggiore di giorno in giorno

VIENNA 14 (N). Si ha da Cettigne: Il giornale ufficioso «Cetjnski Viesnik» scrive: Si devono respingere con tutta energia le pretese turche. Le nostre autorità hanno fatto tutto il possibile durante la presenza dell'arcivescovo di Scutari mons. Sereggi per indurre i capi dei malissori a prendere parte alle conferenze, ma i malissori non vollero saperne d'entrare in trattative finchè da parte delle grandi potenze non sia stata data la garanzia per l'adempimento delle loro domande. Naturalmente date queste circostanze la missione dell'arcivescovo di Scutari doveva fallire, tanto più che da Scutari giungono giornalmente notizie di atrocità commesse dalle soldatesche turche. Fra altro i turchi avrebbero anche devastato completamente il cimitero cristiano di Scutari. Le autorità turche di fronte alla prepotenza della soldatesca si mantengono assolutamente passive. Nel territorio dell'insurrezione la situazione peggiora di giorno in giorno, perchè fra i soldati turchi va rilassandosi la disciplina.

Re Nicola ai „malissori"

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il «Moniteur Oriental» ha da Cettigne che dopo le recenti pratiche diplomatiche delle grandi potenze re Nicola ha chiamato a sè i capi dei malissori, rivolgendo loro le seguenti parole: «Mi congratulo con voi pel vostro valore. Io ho sempre avuto il popolo albanese in concetto di valoroso e risoluto. Vi consiglio di mantenervi tranquilli se volete conservarvi la benevolenza dell'Europa. Il Montenegro, fedele alle sue tradizioni, non cesserà d'accordare ospitalità fraterna. Spero che la Porta, nel nostro comune interesse e nell'interesse della pace, soddisferà le vostre legittime domande».

Due bombe esplose sulla linea della ferrovia orientale

SALONICCO 14 (B). Sulla linea Krivolak-Gradsko della ferrovia orientale e-splosero stanotte due bombe, asportando un grande tratto di binario e mandando in frantumi i fanali ed i bossoli della locomotiva del treno che in quel momento transitava per quel punto.

SALONICCO 14 (B). L'attentato avvenuto quest'oggi sulla linea Krivolak-Gradsko della ferrovia orientale ha fatto penosissima impressione alle autorità ed al comitato giovane-turco. Si critica molto sfavorevolmente questo stato di poca sicurezza, l'estendersi delle bande e la situazione incerta nell'Albania meridionale. Il Governo ha dato ordini severissimi per la sorveglianza del corpo ferroviario, temendo nuovi attentati. La polizia trovò sul luogo del fatto una batteria elettrica.

Una congiura contro il regime giovane-turco?

VIENNA 14 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Sofia che ad Adrianopoli si è scoperta una congiura contro il regime giovane turco, congiura che si estenderebbe a tutta la Rumelia.

La questione marocchina

MADRID 14 (N). Il presidente dei ministri Canalejas conferì col ministro degli esteri, il quale gli comunicò che telegrammi pervenutigli dicono false le asserzioni della stampa francese circa i pretesi conflitti tra spagnoli e francesi nella regione di Alcazar. Lo svisamento dei fatti avverrebbe solo per mantenere desto lo sciovinismo francese.

PARIGI 14 (Havas) Si ha da Madrid: In un telegramma proveniente da San Sebastiano da fonte ufficiosa si assicura che il Governo spagnolo, in risposta alle rimostranze della Francia per gli incidenti di El Ksar, ha dichiarato che i fatti menzionati gli sono ignoti ed ha promesso di chiedere informazioni, nonchè di esortare il tenente colonnello Silvestre ad evitare ogni danneggiamento degli interessi francesi. Il Governo spagnolo però ha ricordato le riserve da esso fatte fin dal primo momento riguardo all'intervento degli istruttori francesi a nord del fiume Lukos.

LONDRA 14 (N). Gli spagnoli che mercoledì hanno sbarcato a Larrache 200 artiglieri, quattro pezzi d'artiglieria ed otto muli, sbarcarono ora altri 500 uomini e sei cannoni.

BERLINO 14 (N). Il kronprinz fece oggi un'altra visita al segretario di Stato Kiderlen Wächter all'ufficio degli esteri. Il colloquio durò un'ora.

L'ostruzione contro i progetti militari alla Camera ungherese

Un grande discorso di Bakonyi

BUDAPEST 14 (N). Camera. L'opposizione continua l'ostruzione tecnica, iniziata con la proposta della lettura testuale delle petizioni, contro i progetti militari.

Bakonyi, justhiano: Presenta una proposta nella quale si fa rilevare che un esercito nazionale indipendente è la più forte garanzia per l'indipendenza dello Stato. Il progetto di legge sulla riforma militare - prosegue quindi Bakonyi - sta in piena contradizione con tale indipendenza, offende il diritto di parità fra Austria e Ungheria garantito per legge e se acquistasse forza di legge, renderebbe infruttuose per lungo tempo le lotte secolari combattute dalla nazione per ottenere un esercito nazionale. Nell'aprile del 1906 l'altro fattore della legislazione aveva stabilito come primo compito una radicale ed equa riforma del diritto elettorale, dichiarando che fino a quando non fosse stata attuata la riforma elettorale si sarebbero lasciate da parte le questioni militari. Invece il Governo, contro la volontà della Corona e a danno degli interessi del paese ha voluto dare la precedenza alla riforma militare. La Camera dovrebbe perciò respingere la riforma militare, dichiarando che questa dovrebbe essere riservata alla Camera da eleggersi col suffragio universale uguale e segreto. Ambedue le frazioni del partito dell'indipendenza sostengono con forze unite e con entusiasmo la lotta contro la riforma militare. Lo svolgimento delle cose parlametari in Austria ha procurato al Governo la prima delusione, giacchè in Austria la riuscita della riforma militare è tutt'altro che assicurata. Critica poi il testo del progetto di legge, dicendo che in esso si tende a introdurre di soppiatto nella legislazione ungherese il concetto della «monarchia unitaria». Parla poi della Bosnia-Erzegovina, e dice che finchè le provincie annesse non saranno subordinate immediatamente alla sovranità della Corona ungherese, non si possono adottare provvedimenti positivi. L'oratore giustifica infine il punto di vista dell'opposizione di fronte ai progetti militari e ne rende responsabile la maggioranza, la quale fa sì che non si possano soddisfare i desideri della nazione.

Il discorso di Bakonyi, durato più di 3 ore e mezzo, viene accolto dalla Sinistra con entusiastiche grida di «eljen».

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

La fusione dei kossuthiani e dei justhiani

BUDAPEST 14 (N). A quanto si racconta nei circoli dell'opposizione, la tendenza manifestatasi al principio della discussione della riforma militare per un avvicinamento dei due gruppi del partito dell'indipendenza si è andata consilidando. Furono avviate trattative, le quali sono già in uno stadio avanzato, sicchè la fusione dei due gruppi potrà seguire forse già nel corso della prossima settimana. Francesco Kossuth, che si trova a Bad Nauheim, ha risposto di essere d'accordo per l'unione dei due partiti. Si vuole però superare la questione personale, e cioè mettendo a capo del partito dell'indipendenza un direttorio composto di tre mebri: Kossuth, Apponyi e Just. Kossuth sarebbe nominato inoltre presidente onorario del partito.

LA SOLITA ANTIFONA PANGERMANISTA

La Facoltà italiana

è una „scuola di sfida" e un „postulato di vanità"

VIENNA 14 (N). La «Oestdeutsche Rundschau» reca: Il nuovo Parlamento non si è ancora adunato, ma ecco che la questione dell'Università italiana è già rimessa sul tappeto, e il colloquio del presidente dei ministri col deputato Conci ebbe quasi esclusivamente come argomento questo problema. Il Conci a detta di lui stesso ritrasse l'impressione che il presidente dei ministri sia molto favorevole agli italiani in questa questione, e ch'egli abbia l'intenzione di sollecitare con tutta l'energia la soluzione di questo problema. E' quindi probabile che in autunno la questione della Facoltà ritorni in prima linea fra gli argomenti politici, perciò ci pare indicato esporre qui le gravi obiezioni che contro la Facoltà italiana si elevano specialmente in quelle sfere tedesche che da questo istituto sarebbero in prima linea colpite. E qui il giornale dà luogo a una lunga lettera da Innsbruck, nella quale innanzi tutto si ricorda il comunicato sulle adunanze degli studenti italiani presso le Università di Vienna e di Graz, nelle quali adunanze era stata presa la decisione d'impedire l'insegnamento presso tutte le Università tedesche frequentate da italiani, se entro il più breve tempo possibile non sarà risolta la questione della riattivazione della Facoltà italiana. La lettera osserva che a questo comunicato era aggiunta l'affermazione che i candidati dei diversi partiti italiani in occasione della campagna elettorale avrebbero dichiarato di subordinare il loro atteggiamento di fronte al Governo alla soluzione della questione della Facoltà. La lettera dice che tradotta questa affermazione nel gergo politico vorrebbe dire che la dozzina e mezza di deputati italiani sarebbero inclinati a continuare la loro politica a favore del postulato universitario eventualmente passando all'opposizione, se non addirittura praticando l'ostruzionismo. Quindi è necessario - continua la lettera - levare di nuovo per tempo la voce ammonitrice, ricordando tutti gli argomenti che militano contro la istituzione di quella «scuola di sfida».

Qui la «Oestdeutsche Rundschau» osserva che essendo essi arcinoti, crede di poter rinunciare alla esposizione di quegli «innumerevoli argomenti» che sono addotti dalla maggioranza prevalente dei tedeschi di Trieste e dai tedeschi del Tirolo contro il soddisfacimento d'un postulato che gli italiani accampano «per vanità».

Il giornale dice che i tedeschi del Tirolo, i quali, più ancora di quelli di Trieste, avrebbero danno(?!) dalla istituzione della Facoltà italiana, hanno già manifestato nelle recenti elezioni la loro avversione contro la pretesa universitaria degli italiani in una forma così precisa e con le idee di quella parte della popolazione tedesca che è particolarmente competente a esporre la sua opinione in merito a questa questione, che dovranno finalmente tenerne conto anche quei circoli dell'Unione nazionale tedesca i quali finora erano fautori e persino propugnatori del postulato universitario italiano.

La lettera menziona poi l'elezione del deputato Erler come la più significativa manifestazione delle intenzioni dei tedeschi del Tirolo contrarie alla domanda universitaria degli italiani perchè al suo nome si connette il ricordo del successo con cui furono respinti i tentativi che tendevano a far annidare la Facoltà italiana ad Innsbruck.

La lettera dice che gli italiani sanno apprezzare il significato dell'elezione di Erler e cita le parole dette recentemente dall'on. Pitacco al corrispondente del «Secolo» di Milano, cioè che in seguito all'elezione di alcuni deputati tedeschi ostili alla Facoltà giuridica italiana, la questione della riattivazione di questa Facoltà si trova in una fase sfavorevole.

La lettera dice esser fuori di dubbio che Pitacco alludeva in prima linea al dott. Erler. La lettera poi ricorda un lungo brano di quel discorso che a suo tempo vi fu segnalato e che venne tenuto da Erler in un'adunanza elettorale ad Innsbruck e nel quale dichiarò di dover opporsi costantemente all'istituzione della Facoltà italiana, come di qualunque altro istituto superiore non tedesco.

Infine la lettera dice che prescindendo dalla circostanza che è aumentato il numero dei deputati tedeschi radicali, sarà ancora più forte l'opposizione contro la Facoltà italiana, opposizione contro la quale il Governo dovrà combattere. E' aumentato in genere il numero degli avversari di quella «istituzione di sfida», mentre è scemato il numero dei suoi fautori!

Quindi accenna alla trombatura del cristiano-sociale prof. Lair, che era - dice la lettera - grande amico degli italiani e zelante propugnatore della divisione della provincia del Tirolo in circoli, divisione che sarebbe pericolosa al tedeschismo.

Nomina poi come decisi avversari della Facoltà italiana i nuovi deputati tirolesi dott. Kofler, dott. Kinz e dott. Kraft.

Da ultimo, per dimostrare ancora quanto nel Tirolo si sia contrari a concessioni di qualsiasi specie agli italiani, rileva che il senatore Grabmayr presentatosi come candidato nel collegio dei luoghi di cura è rimasto in minoranza.

Le condoglianze dell'Italia per la catastrofe di Kecskemet

BUDAPEST 14 (U B). Si ha da Vienna: L'ambasciatore d'Italia a Vienna, duca d'Avarna, si è recato oggi al Ministero degli esteri per esprimere le condoglianze del Governo italiano per la catastrofe di Kecskemet. Il ministro degli esteri, conte Aehrenthal, ha tosto comunicato questa manifestazione di condoglianza al Governo ungherese. Il presidente dei ministri conte Khuen Hedervary ha incaricato l'ambasciatore a.-u. presso il Quirinale, de Merey, di esprimere al Governo italiano i più vivi ringraziamenti del Governo ungherese per la manifestazione di condoglianza.

La sessione estiva della Camera di Vienna

VIENNA 14 (N). I giornali recano che il dott. Sylvester, presuntivo presidente della Camera, spera che si riesca a chiudere la sessione estiva della Camera già il 28 corr. Alla conferenza dei capi-gruppo sarebbe presentata analoga proposta.

La «Corr. Wilhelm» riceve da Ischl: L'Imperatore partirà nel giorno 17 corr. alle 5 di mattina per Vienna per l'apertura del Consiglio dell'impero ed arriverà alla stazione di Penzing alle 10.26 antimeridiane. Dalla stazione l'Imperatore si recherà al castello di Schönbrunn. Martedì, 18 corr., a mezzodì, l'Imperatore terrà il discorso del trono, poi ripartirà alle 2 del pomeriggio per Ischl, dove arriverà alle 7.30 di sera.

I monopoli di Stato, nel Regno

Voci smentite

ROMA 14 (N). La «Tribuna» pubblica: Ci pervennero da varie parti informazioni, le quali ci assicurano che in parecchi centri di affari si fanno circolare voci secondo cui il monopolio delle assicurazioni non sarebbe che un primo passo verso tutto un vasto sistema di monopolizzazioni di Stato che dovrebbero assorbire industrie di ogni specie. Siamo autorizzati a dichiarare ancora una volta che queste voci non sono che fantasticherie senza ombra di fondamento; e ci pare inutile tornare ad insistere sulla differenza fra industrie vere e proprie e quelle della speculazione che si esercitano sulla previdenza e che stanno molto meglio nelle mani dello Stato. Crediamo però di mettere in guardia coloro che raccolgono innocentemente queste voci e far loro osservare che ciò facendo, essi forse si prestano senza volerlo a semplici manovre di speculatori.

IL XIV LUGLIO A ROMA

ROMA 14 (N). In occasione delle feste nazionali francesi„ l'incaricato di affari francese, signor Legrand, ha ricevuto, in assenza dell'ambasciatore Barrère, la colonia francese a Palazzo Farnese. Il sig. Legrand ha pronunciato un breve discorso politico e poi ha dato lettura di un telegramma dell'ambasciatore Barrère, il quale si associa ai voti di felicità e di prosperità alla Francia, che la colonia dirigerà al presidente Fallières, come pure alle felicitazioni che la colonia formulerà per il paese ospitale d'Italia, che celebra quest'anno il suo glorioso cinquantenario.

Il nuovo console d'Italia a Tripoli

ROMA 14 (N). La «Tribuna» dice che il cav. G. Galli, vice-console d'Italia a Trieste è stato destinato a Tripoli. La «Tribuna» aggiunge che questa nuova destinazione del cav. Galli, che è indubbiamente uno dei migliori funzionari del corpo consolare italiano, non è, come a prima vista potrebbe sembrare, una conseguenza immediata della partenza da Tripoli del comm. Pestalozza. Il decreto che nomina il cav. Galli vice-console di Italia a Tripoli non è di data recente, ed egli aveva prolungato il suo soggiorno a Trieste soltanto perchè alla Consulta non era sembrato conveniente che venisse rinnovato contemporaneamente tutto l'alto personale del Consolato generale di Trieste. Il cav. Galli avrebbe dovuto ad ogni modo raggiungere la sua nuova destinazione verso la fine del corrente mese ed anteciperà la sua partenza solo per l'aggravarsi del male della sorella del comm. Pestalozza.

Al posto del cav. Galli a Trieste è stato destinato il sig. Maioni, vice-console a Zara. La «Tribuna» dice che sono semplicemente induzioni o «ballons d'essai» tutte le voci corse in questi giorni circa la nomina del successore del comm. Pestalozza. Il comm. Mercatelli, ad esempio, non si troverebbe a Roma come è stato detto, ma sarebbe ancora nella sua residenza di Melbourne. La «Tribuna» dice però che una cosa è certa, e che cioè alla Consulta sono convinti della necessità di dare al Consolato d'Italia a Tripoli una sistemazione in piena corrispondenza con l'entità degli interessi italiani, che in quel «vilajet» debbono essere ben vigilati e tutelati.

ALL'ESPOSIZIONE ETNOGRAFICA DI ROMA

Inaugurazione di Padiglioni regionali

ROMA 14 (N). Il re con il seguito è giunto alle ore 17.30 in Piazza d'Armi per inaugurarvi alcuni padiglioni regionali. Si recò prima nel padiglione toscano, ricevutovi dal presidente del comitato, Niccolini, dai rappresentanti della Toscana e dagli on. Marcora e Blaserna. L'on. Niccolini pronunciò poche parole di saluto al re e a Roma. Il re quindi passò a visitare varie sale, interessandosi vivamente alle opere d'arte riprodottevi. Terminata la visita del padiglione toscano, il re si recò al padiglione Campanio, ricevutovi dal sindaco di Napoli, da vari assessori e dal comitato regionale„ e accolto dal suono della marcia reale. Il sindaco Del Carretto pronunciò un discorso. Il re procedette quindi alla visita del padiglione. Si recò poscia nel padiglione pugliese, ricevutovi da vari deputati della regione e dai membri del comitato regionale. Il presidente Malardi pronunciò un discorso. Il re visitò quindi il padiglione, recandosi poscia ad inaugurare il padiglione ligure, ricevutovi dal comitato regionale, da autorità e notabilità. Terminata la visita a questo padiglione il re si recò ad inaugurare il padiglione emiliano, inaugurandovi la sala d'oro. Infine, il re, acclamato dalla folla lasciò Piazza d'Armi alle 19.5 e rientrò alla reggia.

La „Lega dei vendicatori"

Un capo di polizia russo che trova il cadavere d'un subalterno nel proprio letto

VIENNA 14 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: Il capo della polizia di Nisni Novgorod, Michele Popoff, dopo aver interrogato per parecchie ore un anarchico arrestato, rincasò ad ora tarda. Quando fu per coricarsi, s'accorse con terrore che nel suo letto giaceva un cadavere orrendamente mutilato nel quale riconobbe il proprio sostituto che egli aveva mandato nella vicina città di Oka per dare la caccia ai rivoluzionari. Sul cadavere trovò un biglietto scritto a sangue: «Al capo della polizia Michele Popoff. Questo segugio ha avuto il premio dei suoi tradimenti! Guardati dal perseguitarci! Il comitato esecutivo della «Lega dei vendicatori». Si ignora come mai il cadavere abbia potuto essere introdotto di nascosto nel letto del capo della polizia. Questi ha fatto arrestare tutto il personale di servizio.

IL CONGRESSO DEI SOCIALISTI TEDESCHI DELL'AUSTRIA

INNSBRUCK 14 (N). Nella seconda metà di settembre avrà luogo qui il congresso annuale dei socialisti tedeschi dell'Austria.

La festa nazionale in Francia

PARIGI 14 (B). La festa nazionale fu favorita quest'anno da magnifico tempo. In tutta la Francia la festa trascorse fra grande entusiasmo. Non avvennero incidenti notevoli.

Nella Marina italiana. ROMA 14 (N). La «Tribuna» dice che la commissione che da tempo studia lo svecchiamento degli alti gradi dello stato maggiore della marina ha condotto a buon punto i suoi lavori e che fra altri vi sarebbero questi movimenti: i vice-ammiragli Chierchia e Gagliardi, e il comandante del dipartimento marittimo di Napoli, ammiraglio Boet, chiederebbero il loro collocamento in posizione ausiliaria. A vice-ammiragli verrebbero promossi i contrammiragli Rocca-Rey, Leonardi, Carrelli e Nicastro. Si proporrebbe il collocamento in posizione ausiliaria di 13 capitani di vascello, di 10 capitani di fregata e di 10 capitani di corvetta. Sarebbero poi collocati a riposo tre capi-divisione e due capi-sezione dell'amministrazione della marina. Come si vede, osserva la «Tribuna», anche il ministro della marina va con cautela ed equità, ma con risolutezza e senza riguardi, procedendo all'opera di selezione che si è addimostrata necessaria per l'esercito e l'armata e risponde a quanto da essi si esige.

Marina a.-u. VIENNA 14 (B). Secondo una notizia telegrafica, la nave da guerra a.-u. «Radetzky» è arrivata a Teodo il 12 corr. A bordo tutto bene.

La crociera motonautica Venezia-Roma

MANFREDONIA 14 (N). Alle 12.30 è giunto brillantemente il motoscafo «Eolo», e alle 12 è giunto il «Mimosa». Il «Graziella» si trova già in porto, essendo partito da Ortona isolatamente. Si attendono gli altri motoscafi. La città è festante e regna grande entusiasmo.

Il processo della camorra

VITERBO 14 (N). L'aula è affollatissima. Il capitano Fabbroni continua anche oggi nella sua deposizione contro gli imputati dell'assassinio Cuocolo, occupandosi delle indagini che per suo ordine vennero fatte intorno al delitto e sulla vita losca condotta dagli imputati. Egli attacca più specialmente il Rapi e narra della sua partecipazione ad altri delitti commessi dai camorristi.

La difesa solleva incidenti per impedire che il teste riferisca su circostanze non attinenti alla causa.

Anche il Rapi protesta e dice che non risponderà più.

Un terribile temporale in Stiria.

GRAZ 14 (N). Sulla Stiria orientale è imperversato oggi un temporale spaventoso. A Graz un fulmine uccise un uomo e ferì sei persone gravemente. Nei pressi di Graz una contadinella che era salita su un albero a raccogliere pere fu pure colpita da un fulmine e precipitò a terra morta.

Lo strano sequestro d'una guida touristica.

VIENNA 14 (N). L'«Extrablatt» ha da Salisburgo che la Procura di Stato ha sequestrato una «Guida attraverso le Alpi di Berchtesgaden». Si suppone che il sequestro sia avvenuto per un fatto che si riferisce alla Valle Blühnbach e a quel territorio di caccia. Com'è noto - dice l'«Extrablatt» - a Berchtesgaden esiste un castello di caccia dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, per il quale qualche anno fa fu fatta costruire una strada d'accesso da pionieri militari, alla quale però è vietato, o reso molto difficile, il passaggio ai touristi.

Un'esplosione in un pozzo di nafta in Galizia.

LEOPOLI 14 (B). Secondo un dispaccio da Boryslaw, ieri a sera avvenne un'esplosione nel pozzo «Kasimir». L'incendio, che minacciava anche i pozzi vicini, potè essere localizzato.

Attentato contro un treno.

PARIGI 14 (N). Lungo la linea ferroviaria Parigi-Saint Quentin-Chrissy des Roi-Gugny-Saint Denis furono tagliati molti fili telegrafici e semaforici. Presso Queret si è tentato di provocare un deragliamento. Per fortuna l'attentato è fallito.

La peste.

PIETROBURGO 14 (Ag. pietrob.) Ad Usbeck (governatorato di Astrachan) sono morte di peste bubonica quattro persone. Le loro capanne furono incendiate. I medici controllano severamente lo stato di salute degli abitanti del luogo e dei dintorni.

ASTERISCHI

Incominciano gli splendidi esempi di generosità, coi quali ogni anno gli studenti nostri onorano il nome della gioventù triestina, donando il frutto dei loro modesti risparmi di molti anni alla Lega Nazionale. Mentre i licenziati dal Ginnasio comunale stanno completando una somma da loro raccolta che parrà addirittura favolosa e che verseranno in questi giorni all'istituzione, ecco gli studenti della VII A della Scuola Tecnica superiore del Comune recare alla Lega Nazionale il loro tributo di 1155 corone e 88 centesimi, dopo compiuto l'esame di maturità; e un altro gruppo di studenti che furono assolti dall'Accademia di commercio offrire l'importo di 300 corone. E sono denari raggranellati a soldo a soldo, tutti dal modesto borsellino dei giovani, tutti di piccole privazioni e di piccoli sacrifizi, tutti di forza di volontà e di costanza di amore!

★

Sia che li eserciti un po' prima o un po' dopo, l'estate non abbandona mai i suoi diritti. Prima dei quali è il molestare gli uomini con temperature sopra i 30 gradi. L'altro giorno, dopo un principio di stagione relativamente fresco, abbiamo passato questo inevitabile traguardo. Abbastanza tardi; meno tardi tuttavia dell'anno scorso, nel quale la prima temperatura di fuoco si era avuta il 18 luglio; ed anche del 1909 e del 1908, nei quali gli estremi calori non ci avevano colpiti prima dei 25, rispettivamente dei 28 di luglio. Invece nel 1907, si era arrivati ai 30 centigradi l'ultimo giorno di giugno, nel 1906 pure alla fine di giugno, nel 1905 ai 3 di luglio. E quella fu l'ultima estate veramente caldissima che abbiamo avuto: negli ultimi cinque anni i periodi di forti calori furono dapprima relativamente brevi, poi brevissimi. Vedremo se il 1911, da che ha incominciato a scaldarsi, riprenderà le gloriose tradizioni delle estati estive, ovvero se continuerà la serie degli intermezzi fra primavera ed autunnino che furono le estati degli ultimi anni.

★

Matrimoni.

La signorina Angela Bolle col signor Erminio Brandolin.

La signorina Ines Nordio col signor Vittorio Franciscovich.

Coloro che vanno in villeggiatura ai bagni, in montagna,

possono ricevere direttamente «Il Piccolo» e «Il Piccolo della sera» indicando all'amministrazione (Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno) il loro indirizzo e pagando **anticipatamente 4** centesimi per ogni numero del giornale, più la spesa di posta.

Quelli che sono già abbonati devono pagare in più **anticipatamente** la spesa di posta che ascende a:

cent. 2 per ogni spedizione per l'Interno
» 3 » » » per la Germania
» 5 » » » per tutti gli altri paes

CRONACA LOCALE

L'istruzione popolare a Trieste

Un ampio studio sull'istruzione primaria e popolare a Trieste non era stato fatto finora. L'ha fatto il signor Mario Pasqualis in un volume che inizia tutta una serie di studi consimili. La serie si chiamerà «Schola Nostra», e l'iniziativa parte dalla Federazione regionale degli insegnanti italiani. Intanto questo primo lavoro è opera diligente e paziente di uno spirito ben preparato. Considera il problema dell'istruzione popolare nella città nostra come un vasto problema della vita, anzi della particolar vita di questa città: e abbraccia pertanto non pur la scuola elementare, ma anche la scuola complementare o «cittadina», che è quella poi che ha il maggior bisogno di esser bene compresa per esser bene riformata, e poi tutti gli istituti accessori per la cultura del popolo, e poi il riformatorio per i giovanetti del popolo che hanno bisogno di un affettuoso dirizzone per esser messi sulla retta via. Le quali istituzioni staccate e multiformi s'integrano poi nell'unico obiettivo di un'opera unica di civiltà: l'elevamento del popolo mercè l'istruzione.

Il Comune e la scuola italiana.

Anche la buona scuola premette l'esistenza dell'ambiente favorevole. La buona scuola è una istituzione costosa. Lo Stato austriaco ne impone l'obbligo, ma ne scarica il mantenimento sulle provincie e sui Comuni. E le provincie, quando son povere, stentano veramente a cavarsene con onore: e vediamo difatti, anche in alcune parti delle nostre provincie, la scuola popolare immiserire e languire; onde la Lega Nazionale, quando può venire a soccorso, è una vera benedizione. La grande città - una città come Trieste - si trova naturalmente in condizioni diverse. L'intelligenza delle masse vi è più viva, e il peculio pubblico più abbondante. Ed è l'onore del Comune di Trieste l'aver dedicato all'istruzione pubblica la sesta parte delle entrate della città.

La storia della scuola triestina è presto fatta. Nel '700 ne erano padroni assoluti i Gesuiti. Poi venne lo scioglimento della potente Compagnia; vennero i benefici teresiani all'emporio; ma vennero anche con questi l'ingerenza dello Stato nell'istruzione primaria e le scuole tedesche. Nel 1775 incominciano le scuole tedesche, e si tira innanzi finchè non viene il Governo napoleonico, che restaura ed accresce per breve tempo la scuola italiana. Poi di nuovo scuole tedesche, con spiccata tendenza di germanizzare una cittadinanza che, a dispetto delle scuole, non voleva germanizzarsi. Il Rossetti non aveva da dir molto bene delle scuole dei Gesuiti, e tuttavia le rimpiangeva, perchè almeno erano italiane.

Proprio l'anno della morte del Rossetti, il conte Stadion si risolve a dichiarare italiane le scuole popolari assunte dal Comune. Scuole ultraconfessionali: il clero vi spadroneggiava; sorvegliava rigorosamente scolari e maestri. Nel 1848 per lo spiracolo della libertà entrò anche il concetto legale che l'istruzione dovesse impartirsi nella lingua materna. Pochi anni dopo, la scuola torna nelle mani dei preti. C'era già un simulacro di costituzione in Austria, e ancora si emanavano circolari per imporre al personale insegnante di assistere all'istruzione religiosa impartita dal catechista. Finalmente, nel 1868 e 1869, vengono le leggi liberali che organizzano l'odierno **assetto. Il Vaticano fulmina quelle leggi.**

Il clero cerca resistere. Il Concistoro vescovile convoca i maestri ad un'adunanza per averli sotto di sè. I maestri non ci vanno. Capitanati da Francesco Timeus, fanno atto di protesta. La scuola si è emancipata dal regime confessionale.

Da allora, si accentua la gara fra il Governo e il Comune: l'uno per far scuole italiane che bastino al crescente numero dei fanciulli cittadini; l'altro per far scuole tedesche. Giacchè, nonostante abbia sancito nella sua costituzione il diritto di ogni nazionalità ad avere le scuole nella propria lingua, il Governo continua a creare scuole tedesche a Trieste. Le Tecniche dello Stato sono dal 1870; la scuola popolare femminile è dal 1874: dunque non residui dell'epoca dell'assolutismo e della burocrazia; ma opere del Governo costituzionale. Fatte sedicentemente per i figli degli impiegati tedeschi, quelle scuole cercano di attirare gli italiani. Alla fine del 1909-1910, il numero dei frequentatori italiani è superiore a quello delle altre nazionalità. E' una controazione all'opera del Comune, che promuove l'istruzione pubblica italiana. Il Governo prende sotto la sua protezione tutte le scuole che non sono italiane: sussidia le scuole slave istituite in città dalla Società dei santi Cirillo e Metodio; dimentica perfino le proprie tendenze clericali e sussidia la scuola protestante perchè tedesca.

Il progresso della frequentazione.

Frattanto, il compito del Comune nel provvedere ai bisogni d'istruzione della popolazione diviene sempre più ingente. Nel 1869-70 le scuole popolari di città erano otto, e i loro frequentatori 6819; le scuole di campagna erano 11 e i loro frequentatori 2229. Nel 1909-1910 le scuole popolari di città erano 13 con 14420 frequentatori; le scuole di campagna 12 con 2328 frequentatori. A questi si erano aggiunti i 2328 frequentatori delle scuole cittadine, e i 916 frequentatori quotidiani dei giardini d'infanzia, che quarant'anni or sono davano appena una media di 79! Le spese scolastiche della città erano salite da cor. 1.41 per abitante nel 1869 a cor. 8.40 nel 1910; gli analfabeti erano discesi dal 43.05 per cento a qualche cosa meno del 14.10 per cento.

E tuttavia, in questa vasta organizzazione scolastica il Comune si vedeva attraversato da continue difficoltà. La mancanza di una legge scolastica provinciale metteva l'autorità cittadina nella condizione di pagare le spese dei suoi istituti, mentre i criteri direttivi della scuola popolare erano lasciati completamente allo Stato. Il toglimento delle attribuzioni delegate magistratuali aggravava ancora questa condizione di cose. I quattro progetti di legge scolastica provinciale presentati alla Dieta naufragarono: troppo retrivi per gli elementi più liberali; troppo liberali per il Governo. E tuttavia converrà approfittare di ogni più tenue aura di liberalismo che spiri nell'impero per condurre in porto un progetto di legge scolastica provinciale: senza di che il diritto di sorvegliare le scuole resterà sempre, come è ora, nelle mani della Luogotenenza, e il Comune non avrà voce da difendere nei consigli scolastici quello che è suo.

Fatta la legge, la scuola moralmente corrisponderà meglio. Quanto alla frequentazione, sebbene è da desiderare che non si tenga tanto rigorosamente alla legge fondamentale che obbliga il fanciullo a recarsi alla scuola a sei anni, mentre molti fanciulli vi sono fisicamente e intellettualmente maturi appena a sette anni o ad otto, quanto alla frequentazione non devono illudere le magnifiche cifre che segnano il raddoppio della scolaresca da trent'anni in qua. Vi sono ancora molti fanciulli triestini che non frequentano la scuola negli anni prescritti. Computati i frequentatori delle scuole del Comune, di quelle dello Stato, delle scuole slave, delle scuole private, ne restano sempre 4000 dei quali non si sa nulla. Cifre inquietanti sono quelle che segnano regolarmente una diminuzione di circa 2000, tra scolari e scolare, da quelli che si sono inscritti al principio dell'anno scolastico a quelli che restano alla fine. Dove sono andati durante l'anno questi 2000? Non tutti saranno partiti dalla città, o ammalati, o morti. E gli altri?

Necessità di scuole; aule troppo affollate.

Il Comune, mercè un continuo sforzo che fa deliberare e sorgere una scuola nuova quasi ogni anno, cerca di migliorare le condizioni in modo che possa attuarsi senza imbarazzo una più severa coscrizione scolastica. Si preferiscono le aule sovraffollate al vedere i fanciulli a spasso. E si fa bene. Ma di aule sovraffollate purtroppo ce n'è esuberanza nella nostra città, dove ben 111 classi su 246 sono frequentate da più che 60 scolari, con una differenza che impressiona rispetto a città esemplari nella loro organizzazione scolastica come Vienna e come Milano.

Per quanto si faccia ad accrescere il numero delle scuole, converrà ancora moltiplicarle per togliere questo antigienico e antididattico inconveniente dell'affollamento strabocchevole. Le scuole costano però terribilmente care! Questo è vero. Negli ultimi anni, tentando di percorrere la via dal bene al meglio, noi abbiamo anche percorso la via dal meno caro al più caro. La scuola di via Paolo Veronese è costata 612.827 corone per 30 aule; la scuola di via Ruggero Manna è costata 1.004.331 per 23 aule. Noi abbiamo uno splendido edificio, da tutti ammirato e lodato; ma abbiamo anche una splendida lezione che bisognerà cambiar sistema. Costruire scuole più spaziose e più semplici. Viceversa, fornirle di miglior materiale didattico a sussidio dell'istruzione intuitiva, che è anima della pedagogia elementare moderna. E intender meglio la scuola come istituto sociale: specialmente per quanto riguarda la refezione scolastica. Con 20.000 corone messe a disposizione del Comune poco si può fare. Torino sopperisce alla refezione scolastica con 130.000 corone; Padova distribuisce ogni giorno la refezione a un numero di scolari fluttuante fra i 5000 e gli 8000, spendendo in media 80 centesimi per scolaro.

La scuola complementare (cittadina).

Sorvoliamo, salvo a occuparcene particolarmente un'altra volta, sui problemi speciali toccati e discussi dal maestro Pasqualis: il medico scolastico, la questione dei ripetenti e delle scuole per ripetenti e per deficienti, e la stessa questione dei riformatori, alla quale egli dedica tutta una parte del suo libro sostanzioso. Soffermiamoci un momento con lui alla scuola complementare che è la meno compresa di tutte le scuole e che francamente non ha potuto finora acquistarsi la fiducia pubblica.

La scuola complementare s'inizia a Trieste nel 1875, con l'istituzione delle tre classi superiori annesse alle popolari; ma prende il suo nome e si organizza con proprio carattere appena nel 1885. Con proprio carattere? Ha un carattere la scuola complementare? Dovrebbe averlo: e il Pasqualis lo definisce con geniale precisione: la scuola del lavoratore intelligente. Ma è un fatto che finora questa scuola, che ha tanta importanza sociale e nazionale, che ha il compito preciso di armar di coltura generale il nostro lavoratore in modo che egli possa sostener la concorrenza del lavoratore straniero, non più intelligente, ma bene spesso più diligente nell'istruirsi, è un fatto, diciamo, che questa scuola non è nè carne nè pesce nella coscienza del pubblico, e non è ben l'uno o ben l'altro nemmeno nei suoi programmi didattici e nel modo di applicarli. Il suo indirizzo, sia che essa si conformi a tipo commerciale o a tipo industriale, dovrebbe essere essenzialmente pratico. Non farne quindi una scuola di scienza austera e ambiziosa, che i giovinetti non capiscono, non un surrogato delle scuole industriali, o commerciali, o tecniche, che già ci sono e che vogliono altra cosa; non sopratutto un'accademia più o meno scientifico-letteraria, dove si impartiscono lezioni di stilistica e di metrica e non si insegna a metter chiaramente una fattura sul suo formulario. La scuola complementare dovrà fornire l'insegnamento preparatorio operaio generico, fatto di praticità e di nozioni generali: se poi il giovinetto avrà desiderio di approfondirsi, egli passerà ad altre scuole; altrimenti entrerà ben preparato nel fondaco o nell'officina.

E come completamento appunto dell'obiettivo d'istruzione che si propongono le scuole complementari, il Pasqualis vede le istituzioni di cultura popolare, quali l'Università del popolo e le biblioteche comunali circolanti. L'una e le altre esistono. Ma l'Università del popolo, a suo parere, dovrebbe esser democratizzata nell'insegnamento per potersi veramente democratizzare nei frequentatori: oggi pare un istituto borghese in quanto semplicemente è troppo Università per riuscire accessibile alla media mentalità popolare. E anche nelle Biblioteche circolanti si dovrebbe osservare chi ne approfitta di più, e cercare di riorganizzarle in modo che sia l'elemento operaio ad approfittarne.

Ed infine, intorno a quel grande albero sociale dalle possenti radici che si chiama l'istruzione popolare e che noi dobbiamo considerare come il sostegno più valido della coscienza nazionale in questi paesi, perchè non sorgerebbe anche fra noi una specie di grande partito nazionale della scuola, simile alle «Leghe dell'insegnamento», che esistono in Francia, e che mirano a promuovere con tutti i mezzi l'interessamento dei cittadini alla scuola moderna, laica e popolare?

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** - Nella quinta pagina: **Tutte le Magistrali slave si annideranno in città italiane?** - L'appendice: **Il segreto di Valentina.**

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di commercio e d'industria ci invia le seguenti comunicazioni:

Il contratto con l'Austro-Americana.

Si prese atto della relazione dei delegati della Camera al Consiglio industriale sul voto unanime che raccomanda la sollecita definizione del contratto con l'Austro-Americana per il servizio con l'America del Sud e sull'approvazione della tariffa per quel servizio.

Questioni ferroviarie.

Si prese atto della relazione dei delegati della Camera al Consiglio ferroviario di Stato sulle vertenze trattate nelle ultime sedute e si deliberò, fra altro, di insistere affinchè: sieno riconosciute da parte delle Ferrovie le contestazioni fatte dagli organi dei Magazzini Generali sulle manipolazioni ferroviarie al Punto franco; - sia evitato uno spostamento dannoso alle industrie triestine nella regolazione dei noli ferroviari per petrolio e olii minerali; - sia tenuto conto della forza di concorrenza della piazza nel regolare i noli per cotone.

Tariffe cumulative.

Si prese atto della deliberazione dei ministeri competenti che di fronte a molteplici insistenze viene approntato un abbozzo di tariffa cumulativa per la Bosnia e la Dalmazia, il quale però, in ogni caso, prima della sua attivazione verrà sottoposto per parere alla Camera di commercio di Trieste.

Un pontile a Servola.

Si prese atto della comunicazione del ministero del commercio, essere imminente l'apertura dell'asta per la costruzione di un pontile d'approdo in cemento armato a Servola.

I nuovi itinerari del Lloyd.

Previa inchiesta, si emise un parere al locale Governo marittimo sui nuovi itinerari lloydiani pro 1912 per il servizio oltre Suez che comprendono, oltre a venti viaggi per Bombay e oltre alla linea mensile per Kobe, partenze quindicinali per Calcutta e una linea - celere mensile per Sciangai.

Le tariffe dell'Istria-Trieste.

Si intervenne alla conferenza convocata dal Governo marittimo in merito alle tariffe dell'Istria-Trieste e dell'Austro-Croata, dopo chiesto in argomento il parere degli interessati. Vennero avanzate con successo parecchie proposte di riduzione di noli, particolarmente per articoli di massa, e si suggerì di attivare un servizio combinato da Trieste per le isole del Quarnero.

Un'inchiesta sugli imballaggi.

La sede centrale economico-politica indisse un'inchiesta generale sulle norme fondamentali da adottarsi per gli imballaggi di merci nei trasporti ferroviari e marittimi. Alla Camera di Trieste essendo stato assegnato il rapporto sugli articoli d'importazione, si avviò un'inchiesta fra gli interessati e si deliberò di convocare una conferenza delle società di navigazione per concretare le proposte relative agli imballaggi nel trasporto via mare.

Varie.

Si prese parte alla seduta di giugno della sede centrale economico-politica, che s'occupò, fra altro, dell'accettazione da parte delle autorità germaniche di certificati d'analisi estradati in Austria per olii esportati da qui per la Germania.

Si prese parte all'ultima seduta della Commissione ai traffici, che si occupò specialmente dei mezzi di riparo contro danni ai natanti con riguardo alle esperienze dell'ultimo fortunale, della comunicazione mediante automobili fra i due Punti franchi e dei mezzi d'imbarco e di sollevamento nel Punto franco. Lo studio del primo oggetto venne deferito a una conferenza degli interessati da convocarsi dal Governo marittimo.

Si rinnovò la proposta dell'attivazione d'una linea diretta Trieste-Bari, effettuabile mediante la prolungazione di una linea della «Ragusea».

Previa inchiesta fra gli interessati, si diede parere favorevole alla indicazione delle ore progettate per i servizi ferroviari, marittimi e postali, cioè dalla 1 alle 24 in luogo dell'attuale suddivisione in ore antimeridiane e ore pomeridiane.

Sulla base delle informazioni fornite dall'Enopolio istriano venne compilato uno studio sulle condizioni fatte nel nostro porto ai vini nazionali e si sollecitò l'approvazione degli esistenti progetti in linea di immagazzinamento di vini nazionali.

Si diede un parere sul diritto dello speditore, di conteggiare una provvigione per le operazioni di svincolo; e sull'art. 395 degli Usi di piazza, in merito all'obbligo del raccomandatario d'informare il ricevitore dell'arrivo della merce.

Si prese atto della conferenza convocata dalla Luogotenenza in merito all'ora di apertura e di chiusura dei negozi al dettaglio.

Si diede un parere sul progetto di legge riflettente la regolazione dei rapporti di lavoro nell'industria casalinga del vestimento.

Carne argentina in viaggio

Un cablogramma da Buenos Aires annunzia che il piroscafo «Atlanta» dell'Austro-Americana è partito da Buenos Aires per Trieste il 12 corr. con un carico di 500 tonn. di carne congelata argentina. Il piroscafo sarà a Trieste l'8 agosto p. v.

Il piroscafo «Sofia Hohenberg» arriverà a Trieste verso la seconda metà di agosto con altro carico di carne argentina.

★ Oltre alle macellerie, di cui abbiamo già pubblicati gli indirizzi, i seguenti macellai smerciano carne argentina: Ersilia Loy, via Castaldi 4; Vittorio Polacco, via S. Giacomo 4 (Riborgo).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Italo Volpi dal sig. Marco Lovrinovich cor. 10.

In morte del caro angioletto Francesco Ferruccio Rottenbacher dall'ing. Vittorio Buffulini cor. 10.

Da F. Z. per sbaglio pagamento Officina del gas avendo ragione in due cor. 1. - Dalla signora A. N. cor. 5 rubate al Leone della compagnia. - Per una firma mancata da Luigi Biancatto cor. 1. - Da Rita Delchin e Giuseppe Taubes, Villa Vicentina cor. 7. - A salvaguardia dell'onore del loro amato presidente Giuseppe C., dai devoti gregari cor. 8.

Per la Cassa centrale pro Gruppo di Antignana ci pervennero:

Raccolte a Pisino per festeggiare la visita dei carissimi amici Giorgis, Orlich, Rauner Vita da alcuni pisinotti e da un esule triestino cor. 17.10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 1155.88 dagli studenti della classe VII A delle scuole tecniche comunali.

— Al Comitato organizzatore delle feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale pervennero da E. Sch. cor. 10, per non essere intervenuto alla festa.

La partenza del viceconsole d'Italia dott. Carlo Galli. Il dott. Carlo Galli, da quattro anni viceconsole d'Italia a Trieste, abbandona domani la nostra città per recarsi a coprire la nuova carica alla quale è chiamato, di reggente il consolato di Tripoli. L'importanza affatto speciale dell'incarico che gli si affida è il miglior testimonio dell'altissima stima e della eccezionale fiducia che il giovane funzionario, poco più che trentenne, è riuscito ad acquistarsi presso il Ministero italiano degli esteri. Di che certamente non si meraviglieranno quanti lo conobbero a Trieste ed ebbero occasione di apprezzarne le qualità dell'animo e della mente, nell'adempimento dei suoi doveri d'ufficio e nella sua conversazione di gentiluomo colto ed intelligente. In pochi anni egli seppe far nascere intorno a sè dalla stima la simpatia e l'affetto, e questo affetto era da lui ricambiato non solo ai singoli cittadini, ma alla città, che egli aveva imparato ad amare e a conoscere e che lascia ora con sincero dolore. Dolenti della sua partenza, seppur lieti del nobile e sicuro avvenire al quale egli va incontro, i molti amici di Trieste prodigarono in questi giorni al dott. Carlo Galli le manifestazioni di cordialità e d'omaggio. L'altra sera fu dato in suo onore un banchetto, dopo il quale gli fu presentata una mappa di bellissimo lavoro, che l'arch. Nordio aveva fregiato di suoi disegni a penna, rappresentandovi la cattedrale di San Giusto ed altri ricordi triestini. Nella mappa, che conteneva una dedica, numerosissimi cittadini avevano scritto la loro firma come ricordo affettuoso.

Al distinto funzionario che più volte e per lunghi periodi, in mancanza del titolare, resse il consolato italiano locale, anche l'Associazione italiana di beneficenza e la Società dei regnicoli vollero attestare con doni il riconoscimento e l'ammirazione dell'opera sua.

Noi pure accompagniamo il dott. Galli con un saluto e con gli auguri di ogni migliore soddisfazione nella sua nuova sede. Il posto di viceconsole da lui lasciato sarà ora coperta, provvisoriamente, dal cav. dott. Ugo Tedeschi.

Il concorso per i dipinti murali alla Cassa di risparmio. Ieri è stato pubblicato il bando per l'importante concorso al quale sono invitati i nostri artisti e del quale già abbiamo tenuto parola, tributando la meritata lode all'iniziativa della Cassa di risparmio triestina. Eccone le condizioni:

1. La Cassa di risparmio triestina bandisce, col tramite del Circolo Artistico, una gara per l'esecuzione di quattro dipinti decorativi (panneaux) da apporsi nell'atrio a terreno e nel secondo atrio al piano superiore del suo palazzo.

2. Il concorso è limitato agli artisti nati a Trieste, oppure che hanno già da tempo stabile dimora in questa città.

3. I campi murali destinati ai dipinti hanno le dimensioni di m. 3.025 in larghezza e m. 2.62 in altezza, quelli del pianoterra, e di m. 2.84 in larghezza e m. 3.04 in altezza quelli del piano superiore.

4. Le composizioni dovranno essere figurali; libero l'artista nella scelta del soggetto, purchè tragga la sua ispirazione concettuale dalle idealità di lavoro, di costanza, di saggezza, di previsione, di affetto famigliare, che la Cassa di risparmio promuove e tutela. Nell'esecuzione, l'artista dovrà attenersi alle grandi tradizioni della decorazione murale, di maniera che il suo lavoro formi parte integrante dell'architettura e ne divenga il completamento.

5. I bozzetti, da eseguirsi nella grandezza di un quinto del vero, dovranno dare un'idea chiara e precisa dell'esecuzione definitiva dei dipinti, e saranno da farsi pervenire alla rappresentanza legale del Circolo Artistico di Trieste non più tardi delle ore 21 del giorno 15 ottobre 1911. Bozzetti che pervenissero alla prefata rappresentanza dopo questo termine non verranno ammessi alla gara. Ciascun bozzetto sarà contraddistinto da un motto, ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome, il cognome e l'indirizzo dell'autore. A gara finita, verranno aperte soltanto le buste portanti i motti dei bozzetti prescelti.

6. La giuria chiamata a pronunciarsi sul merito dei bozzetti presentati sarà formata di sette membri, dei quali due delegati dalla Cassa di risparmio, due dal Curatorio del civico Museo Revoltella e tre dal Circolo Artistico. Il verdetto della giuria sarà inappellabile.

7. Còmpito della giuria è di scegliere, nel termine di due settimane dalla chiusura del concorso, i sette bozzetti più meritevoli di esecuzione, a ciascuno dei quali verrà assegnato un premio di corone 400, senza distinzione di grado. Qualora però i lavori corrispondenti all'obbiettivo del concorso risultassero in numero inferiore a quattro, sarà in facoltà della giuria di aprire un secondo concorso per i quadri mancanti.

8. Ove cotesto secondo concorso non si renda necessario, gli autori dei sette bozzetti premiati saranno tenuti a presentare i loro quadri completamente eseguiti in piena grandezza, entro il termine del 1. marzo 1912. Fra i sette dipinti la giuria designerà i quattro che per maggiori meriti le sembrino degni di ornare l'edifizio della Cassa di risparmio. Agli autori di essi verrà corrisposto il compenso di corone 2600 per ogni singola opera; mentre per ciascuno dei tre rimanenti lavori sarà assegnata un'indennità di esecuzione di corone 600.

9. I dipinti definitivi dovranno essere eseguiti sulla tela in modo da poter venire incollati sulle faccie murali che dovranno accoglierli, e presentare tutte le garanzie di solidità e di durata dell'opera. L'applicazione a sito dei quadri prescelti verrà effettuata sotto la sorveglianza dei rispettivi autori, i quali si assumeranno tutta la responsabilità per la perfetta esecuzione e per la riuscita del lavoro. Le spese per il collocamento (incollatura) dei dipinti staranno a carico della Cassa di risparmio triestina.

10. I bozzetti dei lavori premiati al concorso, dopo finiti ed applicati a sito i dipinti definitivi, passeranno in proprietà del Circolo Artistico di Trieste.

11. Gli autori dei bozzetti prescelti per la gara ristretta saranno tenuti ad uniformarsi ai consigli che, prima dell'esecuzione definitiva dei quadri, la giuria, d'accordo con l'architetto della Cassa di risparmio triestina, ritenesse d'impartir loro nei riguardi di singoli particolari della loro opera, sempre però entro i limiti consentiti dal rispetto all'individualità dell'arte.

12. Per ogni schiarimento o ragguaglio ulteriore, i concorrenti potranno rivolgersi alla Direzione del Circolo Artistico.

Trieste, 14 luglio 1911.

Il presidente: Francesco Basilio.

Il concorso al posto di direttore dell'Ospedale maggiore. A tutto il 7 settembre 1911 è aperto un concorso al posto neocreato di direttore dell'Ospedale maggiore di Trieste. Per ragioni di unificazione di responsabilità e visto lo scopo precipuo dello stabilimento, questo funzionario dovrà essere medico provetto non solo nel disimpegno delle mansioni relative all'arte salutare e all'igiene pubblica e privata, ma dovrà dimostrare di possedere cognizioni speciali e pratica particolare nell'organizzazione ospitaliera documentate sia mediante prove d'aver prestato reale servizio nell'interno di un importante stabilimento, sia mediante pubblicazioni e studi sulla tecnica-medica ospitaliera e sull'organamento dell'azienda nosocomiale.

Le attribuzioni particolari del direttore da nominarsi, già stabilite dalla Giunta municipale, impregiudicati i futuri regolamenti di dettaglio, sono estensibili sia presso la sezione II del Magistrato civico di Trieste, sia presso il Fisicato civico.

La nomina ha luogo da parte del Consiglio comunale, su proposta del Magistrato e della Commissione all'igiene. Il direttore è impiegato fuori rango con l'emolumento di annue cor. 10.000 più due aumenti quinquennali di cor. 1500 ciascuno, più alloggio in natura nell'interno dello stabilimento (valutato in cor. 2000 e computabile nella pensione) illuminazione e calefazione gratuita. Il direttore sarà nominato per 10 anni e potrà essere riconfermato scorso questo periodo. Egli non potrà esercitare la pratica medica nè consultiva.

Istanze documentate al Magistrato civico.

Nomina. Il consigliere aulico Augusto Jacopig, vicepresidente del Tribunale di appello di Trieste, è stato nominato consigliere intimo.

La carta da lettere della Lega Nazionale. Come è noto la Direzione della Lega Nazionale autorizzò la cartoleria G. B. Baldini di vendere carta da lettere con impresso il bollo della Lega, e ciò verso una tangente a beneficio della Lega. A quanto ci comunica la Direzione della Lega, la ditta Baldini rimise ora alla stessa corone 313.85, quale ricavato dalla vendita di carta col bollo fatta nel primo semestre; importo che aggiunto a quello di corone 438.74 del semestre precedente, già prima versato, forma un totale di corone 752.59.

Società Filarmonico-Drammatica. Causa la pioggia, caduta ieri nel pomeriggio, la Società Filarmonico-Drammatica sospese il fresco in mare, indetto per iersera, e lo rimandò a venerdì 21 corrente.

Società degli Amici dell'Infanzia. La partenza dei 60 fanciulli accolti per il primo turno della Colonia alpina feriale di Carpelliano (Herpelje) seguirà lunedì 17 corr. alle 8.50 dalla stazione del Campo Marzio.

Società Ginnastica. Questa sera alle 9 avrà prova il corpo banda per il concerto che si terrà lunedì prossimo nel giardino della palestra.

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci ad un congresso straordinario, che si terrà mercoledì 19 corr. alle ore 9 pom. nella sede sociale al Ristorante «Moncenisio».

Le liste elettorali delle Commissioni sulla imposta industriale. Si porta a pubblica notizia che le liste degli elettori appartenenti ai rispettivi consorzi industriali, per le Commissioni riguardo l'imposta industria di III e IV classe, verranno esposte ad ispezione dei contribuenti aventi diritto alla elezione, e delle corporazioni industriali interessate presso l'amministrazione delle imposte, Corso 37, I piano, stanza 5, durante 14 giorni e precisamente dal 18 a tutto il 31 luglio a. c. durante i giorni feriali dalle 9 ant. alle 2 pom. e le domeniche dalle 9 alle 12 mer.

Le spedizioni di bagagli da Roma. La Deputazione di Borsa ci comunica: Per facilitare le spedizioni del bagaglio da Roma a quei viaggiatori di Trieste che si recano a Roma muniti delle tessere che danno diritto a un prezzo ridotto di passaggio da una stazione di confine a Roma e viceversa e privi quindi di un viglietto cumulativo Trieste-Roma e viceversa, la Camera di Commercio si rivolse alla Camera di Roma affinchè mercè il suo intervento, sia ammessa la spedizione diretta del bagaglio da Roma per stazioni oltre il confine austro-italiano anche senza l'esibizione di un viglietto di servizio cumulativo valido fino a questa determinata stazione.

In esito a ciò la Camera di Commercio e d'Industria di Roma informò che la stazione di Roma-Termini ebbe già gli ordini opportuni, soltanto si raccomanda ai viaggiatori che all'atto della richiesta di spedizione del bagaglio, precisino l'istradamento.

La falsa voce d'un caso di colera

Si era sparsa la voce, ieri, che in una delle divisioni del civico Ospedale si fosse manifestato un caso di colera, seguito da morte, e che la divisione fosse stata chiusa al pubblico. La cosa non stava così. Nella sesta divisione femminile, ieri mattina, durante l'ora in cui il pubblico è ammesso alla visita dei degenti, una donna, da parecchio tempo degente in quella sezione, spirò. La presidenza dell'Ospedale, tenendo conto che ieri l'altro la morta aveva avuto dei disturbi gastrici, per esuberanza di precauzione dispose che i visitatori venissero allontanati dalla divisione durante il trasporto della salma alla camera mortuaria. Naturalmente, nel frattempo trascorse l'ora destinata alla visita, e il pubblico non fu riammesso nella divisione. Da ciò la voce che questa fosse stata chiusa.

L'Ufficio comunale d'igiene, informato dalla Presidenza dell'Ospedale delle precauzioni prese, approvò le misure adottate. La sezione cadaverica della morta seguirà questa mattina. Essa è stata ordinata soltanto per poter comunicare alla popolazione la prova assoluta che non si tratta di un caso sospetto, poichè, dato che i disturbi gastrici da cui fu assalita la donna il giorno precedente a quello della morte, erano accompagnati da febbre, non può sussistere un dubbio fondato che si tratti di colera, sicchè ogni allarme è assolutamente fuor di luogo.

Le condizioni sanitarie della città continuano a mantenersi sempre ottime, ed i casi di gastro-enterite comune denunziati fino ad ora sono inferiori a quelli che ordinariamente si verificano.

La cessazione di controllo per il caso Chicchio.

Oggi nel pomeriggio verranno dimesse dall'Ospedale della Maddalena le cinque persone trattenute in osservazione per essere state a contatto con l'orologiaio Enrico Chicchio, morto il 9 corr. Tanto queste cinque quanto le altre persone che, dopo la dimissione dall'Ospedale della Maddalena, rimasero sotto controllo medico, godono perfetta salute, ed oggi stesso, essendo spirato il termine della osservazione medica, saranno liberate da ogni controllo.

Il comunicato ufficiale.

L'Agenzia ufficiale ci comunica che la Luogotenenza ha pubblicato quanto segue:

Stasera (14 luglio) si compiono 5 giorni dalla morte di Enrico Chicchio, al quale, in seguito alla sezione cadaverica, si trovarono vibrioni colerici negli intestini. Non essendosi verificato in questi cinque giorni alcun caso nuovo e nemmeno nessun caso sospetto di colera, a sensi della convenzione internazionale sanitaria di Parigi, la città di Trieste non deve più ritenersi infetta.

Per le condizioni igieniche al Punto franco.

Riceviamo: «Ha mai fatto alcuno dei nostri medici ed igienisti un giro per il Punto franco, ha mai avuto occasione di fermarsi in qualche latrina e di vedere come la pulizia in genere vi regni sovrana? Se non l'ha fatto, lo faccia, e si potrà convincere di cose che sono in completo ed aperto contrasto con le disposizioni di pulizia e di igiene che vengono continuamente emanate dalle autorità locali e perfino dal Ministero, per prevenire, dati i calori estivi, i casi di malattie di stagione ed anche di malattie più gravi. Entrare in una delle più che numerose latrine esistenti nei vari magazzini vuol dire tirarsene indietro, perchè la sporcizia e i rifiuti arrivano in qualcuna perfino sulla porta. I muri sono tutti di un colore che la decenza proibisce di descrivere, che è testimonio di un odio mortale a ogni sorta di «closet-paper». E non bisogna far troppo carico di tale sporcizia ai due o tre operai che sono addetti alla pulizia, perchè il lavoro è improbo e supera le forze umane. Si cerca di pulire il mattino; è un'ora dopo esce già dalle latrine un liquido nauseante e scorre fin sulle porte degli uffici e dei magazzini. Inoltre, a fianco di più di qualche magazzino sorgono da un momento all'altro dei letamai, sui quali vengono gettati rifiuti di qualsiasi genere, che vengono tolti una volta alla settimana al più. E a mezzogiorno si veggono donne di ogni età che, deposta la cesta che contiene il vitto dei famigliari sull'immondezzaio stesso, si danno a cercare, a rimestare, a scuotere le immondizie per cercarvi qualche chicco di caffè e perfino qualche grano di pepe; se poi vi è un po' di bora, c'è da camminare ad occhi chiusi per non rimanere accecati da quei rifiuti che volano ovunque. E l'autorità sanitaria luogotenenziale non si preoccupa di queste condizioni igieniche del Punto franco?». (Segue la firma).

Giuoco di tombola della «Previdenza». Dopo che nelle anteriori estrazioni erano usciti i numeri 32, 88, 34, 59, 17, 44, 35, 85, 74, 2, 19, 77, 67, 69, 61, 22, 66, 54 e 15, dovevano, come annunciammo, presentarsi ieri a sera tra le 7 e le 7 e mezza nei locali della «Previdenza» le cartelle concorrenti alla cinquina. Varie cartelle furono presentate che aveva fatto cinquina con numeri estratti dopo il 69, ma solo il signor Giovanni Marcusa con la cartella numero 47 del Libro No. 23 dimostrò di aver vinto la cinquina col quattordicesimo estratto (69). Gli furono quindi pagate Cor. 300 meno la tassa erariale.

Seguì poi davanti alla Commissione e a molte persone convenute, l'estrazione di altri sedici numeri e cioè:

ventesimo estratto 31
ventesimoprimo estratto 83
ventesimosecondo estratto 46
ventesimo terzo estratto 49
ventesimoquarto estratto 53
ventesimoquinto estratto 27
ventesimosesto estratto 86
ventesimosettimo estratto 42
ventesimoottavo estratto 79
ventesimonono estratto 65
trentesimo estratto 47
trentesimoprimo estratto 33
trentesimosecondo estratto 43
trentesimoterzo estratto 1
trentesimoquarto estratto 41
trentesimoquinto estratto 52.

Martedì 18 corr., tra le 7 e le 7 e mezza pom. seguirà nei locali della «Previdenza» l'assegnamento della tombola, e continuerà dopo le sette e mezza l'estrazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per i danneggiati di Drohobycz: F. Marin cor. 2; M. Weiss cor. 10.

— L'elargizione di cor. 25 a favore delle vittime del nubifragio, pubblicata ieri, era della signora Lucia ved. Todeschini, per il terzo anniversario della morte dei suoi indimenticabili Emma e Etto.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore di Pietro Grusovin per l'acquisto d'una carrozzella, dal signor Giulio Levi di Luino, cor. 19.04.

Convegni sociali. L'Unione velocipidistica» farà domani domenica una gita sociale alla volta di Gorizia, partenza dal caffè Stella polare alle 5 ant.; ritrovo a Gorizia all'Hotel Friuli.

★ La Società ciclistica Liberi e forti bandisce per domani domenica alle 8 a una corsa ciclistica interregionale in batterie sulla strada di Miramar (Cedas) metri 1000. Le inscrizioni sono aperte fino all'ora della corsa, ma si ricevono anche oggi sabato dalle 9 alle 11 p. nella trattoria Giovanella, via delle Acque; durante il giorno presso il Central Frideno sotto i nuovi Portici di Chiozza.

★ Il Circolo Giovanile educativo terrà questa sera alle 8.30 una serata di conversazione nella sede sociale via Maiolica 16, III p.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» assisterà domani alla corsa ciclistica a Barcola indetta dalla Società «Liberi e forti» nel mentre dopopranzo indice una gita a Capodistra per assistere alla corsa indetta dal Club ciclistico «Rapido». Partenza dalla sede sociale alle ore 1.30 pom.

★ L'Unione sportiva «Libertas» darà domani domenica alle 7 ant. sullo stradone di Barcola-Miramar i suoi campionati sociali di 7 chil. di corsa e marcia e alle ore 2 pom. di 400 e 1000 metri. Le inscrizioni si chiuderanno questa sera alle 11 al caffè Edison.

★ Il Club veloce «Trieste» farà domani domenica, una gita ciclistica alla volta di Cormons, partendo dal Portici di Chiozza alle 6 ant.

★La Società fra Lavoranti macellai ha indetto per domani una gara di birilli dalle 9 ant. alle 2 pom. nel Restaurant Belvedere a piè del castello.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello; e domani domenica un festino di danza dalle 4 alle 10 p. nella sala stessa.

★ Il Club ciclistico triestino indice per domani domenica una gita sociale alla volta di Capodistria per assistere alle gare ciclistiche sociali del Club ciclistico «Rapido».

Gite per mare. Domani, domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal molo Pescatori alle 8, alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal molo Pescatori alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo Pescatori alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Grignano-Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant., alle 3 e alle 7 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30, 6 e 9.30 pom.;

per Capodistria coi piroscafi «Santorio» «San Giusto» e «Vettor Pisani»; partenze alle 9 ant., 2.30, 3 e 4.30 pom.; ritorno alle 12.15, 1, 2, 4, 7.15 e 8.15 pom.;

Per Monfalcone e Sistiana col nuovo piroscafo «Nifeo»; partenze da Trieste dal molo S. Carlo alle 10 ant. (toccando Sistiana) e alle 3.15 pom. (diretto); ritorno da Monfalcone alle 12 mer. (toccando Sistiana) e alle 8 pom. (diretto).

per Sistiana col piroscafo «Besenghi» partenze dal molo S. Carlo alle 3.15 pom. ritorno alle 7.30 pom.

per Sistiana e Monfalcone col piroscafo «Lampo», partenza dal molo San Carlo alle 3.5 pom., ritorno da Monfalcone alle 7.15 pom.; da Sistiana alle 7.50.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 153300 al N. 154400.

La morte civile

Iersera, dopo le 8, accadde in via della Barriera Vecchia una scena che fece agglomerare gran folla. Chi assistette a tutto lo svolgimento della scena dice che essa si svolse così. A quell'ora, passavano davanti al «Caffè Reclame» un uomo, una donna ed una bambina di circa 7 anni. Quando i tre s'immersero nella luce della lampada ad arco del vicino Cinematografo, furono scorti da un giovane che avvicinatosi per di dietro alla bambina, le scoccò un paio di baci sulle guance. A quell'atto tanto l'uomo che la donna protestarono, mentre il giovane agitatissimo osservava loro che aveva tutto il diritto di baciare la bambina perchè era sua figlia.

Sul luogo comparve un ispettore delle guardie di p. s., il quale per por fine alla scena, invitò il giovane a seguirlo all'ispettorato di via Giuseppe Parini. Il giovane ripetè agitatissimo le sue proteste e l'ispettore lo dichiarò in arresto invitando anche la donna e l'uomo a seguirlo con la bambina all'ispettorato. Qui giunti, la donna ammise che la bambina era la figlia del giovane, Renato S., del quale era stata un tempo l'amante, ma che ora, essendo sposata all'uomo che era con lei, non intendeva che primo amante la importunasse.

L'ispettore licenziò marito, moglie e bambina e inviò il S., che era fuori di sè dalla rabbia e dalla disperazione, alla direzione di Polizia.

Verso le 10 di sera, egli venne nei nostri uffici, dove piangendo fece un commovente racconto delle sue disgrazie. Aveva avuto la bambina - disse - circa 7 anni e mezzo fa, quando amoreggiava con la madre di lei, Marina S. Aveva rotto le relazioni con la donna, quando si era accorto che ella non gli era fedele. Coinvolto in un brutto affare, era stato rinchiuso in carcere per cinque anni. La bambina aveva allora 2 anni ed egli, d'accordo con la madre della piccina, la aveva data per figlia adottiva al dott. Wünsch, di Losanna, dove la bambina, così sperava egli almeno, avrebbe fatto fortuna. Tre anni fa, apprese in carcere che la sua amante s'era unita in matrimonio ed in seguito apprese che ella, d'accordo col marito, aveva ritirata la bambina.

—Lo scorso maggio - continuò il S. - sono uscito dal carcere ed il bisogno di vedere mia figlia mi prese più forte che mai. Saputo che la ragazzina frequentava la scuola di Servola, mi recai a trovarla e così mi sarei accontentato di fare in seguito, senonchè la madre di mia figlia e suo marito vogliono negarmi questa innocente e legittima gioia, asserendo che io non ho il diritto di baciare la mia creatura perchè sono stato

condannato. E' la morte civile questa - esclamò il povero giovane. - Ed ora, ecco che cosa mi tocca: Alla direzione di polizia mi hanno condannato a 12 ore d'arresto per eccessi! Perchè non ho saputo resistere al bisogno di baciare la mia creatura!

Dato sfogo alle sue lagrime, il S. se ne andò barcollante, con un'amarezza e una disperazione nello sguardo, che stringevano il cuore...

Un'altra rottura della conduttura d'Aurisina. - La mancanza d'acqua scongiurata. Come annunciato nel «Piccolo della sera» d'ieri, alle 11.30 ant. si verificò - dunque a 24 ore di distanza da quella dell'altro giorno - un'altra rottura alla conduttura dell'Aurisina. Dapprima si temeva, visto il punto in cui s'era manifestato l'accidente, che prima del compimento della riparazione necessaria, si vuotassero i serbatoi e l'acqua venisse a mancare in città: ma ciò, per l'alacrità con cui furono eseguiti i lavori, non si verificò. Quella di ieri era una rottura della tubazione maestra di alimento, avvenuta a 200 metri circa dalla stazione di Grignano, e potè venir sanata già alle 4 pom. con la sostituzione del tubo danneggiato. L'acqua arrivò ai serbatoi di Gretta alle 7.45 pom. e siccome la caduta provvidenziale di un po' di pioggia ridusse alquanto i consumi, la temuta vuotatura dei serbatoi stessi potè essere anche questa volta, come diciamo più sopra, evitata. La fenditura a spirale del tubo misurava circa 3 metri. I lavori furono diretti dal capo dell'esercizio sig. E. Loegan.

Un'altra versione della disgrazia automobilistica di Sistiana. A proposito della sciagura automobilistica di Sistiana, l'avv. Mario Calice, venuto iersera ai nostri uffici, ci comunicò la seguente versione della disgrazia, che pubblichiamo sebbene contrasti con quanto fu appurato dalla perizia:

La «Ford» procedeva innanzi; la «Puch» che la seguiva, volendo sorpassarla, diede i segnali. La signora Polak, che si trovava nella «Ford», avvertì allora lo «chauffeur» (un giovanotto di [illegible] anni, che non è nemmeno abilitato) che sopraggiungeva una automobile. Lo «chauffeur» perdette allora la testa e cominciò a sterzare a destra e sinistra, andando così di cozzo nel paracarro. In ogni modo la causa del disastro non è stata un urto, che possa essere avvenuto fra le due vetture per colpa del conducente della «Puch».

Morte improvvisa. Agnese Zebez, di 50 anni, abitante in via dello Scoglio N. 341, fu trovata ieri mattina morta nel suo letto. Il medico del distretto dott. Turchetto, constatò che si trattava di paralisi cardiaca. Dopo i rilievi di legge, assunti dall'ispettore di p. s. Kraly, la salma mediante il furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto.

Incendio. Ieri alle 6.15 pom. dalla macelleria Perini, in via del Belvedere, si avvertiva l'appostamento principale dei pompieri che un incendio era scoppiato al N. 19 di quella via. Accorsero tre treni agli ordini del vice-comandante, ing. Sanzachi, i quali trovarono che nel magazzino di foraggi di Francesco Cattaruzza, avevano preso fuoco, per causa ignota, due balle di fieno e che il fuoco s'era propagato a un cumulo di fieno che si trovava su di un impalcato. Dopo mezz'ora di lavoro l'incendio fu spento.

Il danno, assicurato, è di circa 400 corone. Sul posto rimase di guardia un vigile.

Buona parte delle balle di fieno e paglia furono dovute asportare sulla via dai vigili. Il movimento tramviario rimase per qualche tempo interrotto e sul luogo si agglomerò gran numero di curiosi. Il fumo prodotto dalla combustione del fieno, si scorgeva da tutte le parti elevate della città.

I lagni dell'equipaggio di un yacht. Ieri dieci persone dell'equipaggio del yacht «Tholna», ormeggiato in Sacchetta, si recarono alla Capitaneria di porto portando seco carne, frittura, riso, vino. L'equipaggio del «Tholna» mostrò all'ufficio della Capitaneria la carne e la frittura, ch'erano guaste, il riso che aveva un odore ripugnante, e il vino (un litro e mezzo per dieci persone) ch'era inacetito. Quella roba, dissero i marinai, era stata data dal comandante del yacht al cuoco perchè la servisse a pranzo e a cena ai 16 uomini dell'equipaggio. Alla Capitaneria di porto fu steso un verbale delle deposizioni dei marinai, che sarà rimesso al Governo marittimo. I marinai non volevano tornare a bordo del yacht, ma dalla Capitaneria vennero consigliati di ritornare al loro posto.

Il tentato contrabbando della saccarina. - Su buone traccie. Sabato scorso abbiamo riferito del tentato contrabbando di una ingente quantità di saccarina sventato in tempo dalla locale dogana, che informata da Vienna, aveva proceduto ad una visita nei magazzini dei principali speditori della città, riuscendo a sequestrare la saccarina in questione presso la ditta Schenker e Comp. che aveva daziata il 1. corr. conformemente alla denominazione segnata nella polizza che le era stata trasmessa da una ditta dell'estero. Come abbiamo pubblicato, la ditta Schenker affermò di avere agito in piena buona fede, non avendo il minimo sospetto che il contenuto degli otto colli ricevuti e che doveva tenere nei suoi magazzini in attesa di ulteriori informazioni, non fosse quello dichiarato nella polizza, cioè «cordami». Avvenuto il sequestro della merce la ditta Schenker si informò presso la ditta mittente circa il possesso dei documenti che accompagnavano la spedizione. Questa, una delle principali ditte di Budapest, che gode una grande riputazione, comprovò mediante una lettera di aver ricevuto la polizza di spedizione da una ditta di Budapest, ditta ad essa fino a quel giorno sconosciuta.

Dall'inchiesta avviata dalla ditta speditrice, risultò che il trucco era bene preparato e che si attendeva l'avviso di buon arrivo» dalla ditta Schenker da Trieste per dare le definitive istruzioni in merito alla ulteriore consegna della saccarina.

La ditta Schenker fece a sua volta pratiche all'estero e riuscì a conoscere il nome della persona che doveva ricevere la saccarina.

I colli denominati in polizza quali cordami, contenevano molto bene occulti a prima vista, una considerevole quantità di pacchi formati da 10 scatolette di latta che contenevano alla lor volta un quarto di chilo di saccarina ciascuno. Il peso complessivo della saccarina sequestrata è di 1183 chilogrammi.

Furto a bordo del lloydiano «Vindobona». - Arresto del colpevole. Il piroscafo lloydiano «Vindobona», giunto nel nostro porto nel pomeriggio dell'11 corr., proveniente da Calcutta, era partito dalla nostra città nella mattina del 12 aprile con a bordo una cinquantina di passeggeri, la maggior parte dei quali era diretta a Porto Said. Fra questi c'era il sig. Francesco Krisek, negoziante, dalla Boemia. Una mattina, due giorni dopo la partenza da Trieste, il sig. Krisek, ch'era molto mattiniero, si recò nella cucina di bordo e chiese un po' d'acqua calda per lavarsi. Fu servito immediatamente, e il passeggiero, per non tornare nella sua cabina, si levò la giacca ed il panciotto, appese gli indumenti ad un chiodo, e si lavò nella cucina stessa; poi si allontanò, dimenticando di riprendersi la giacca ed il panciotto. Si accorse della dimenticanza solo quando era già sceso nella sua cabina e, temendo qualche brutta sorpresa, tornò lestamente nella cucina, ma, ahimè, era già troppo tardi, poichè durante la sua breve assenza il portafogli che teneva nella saccoccia interna della giacca e nel quale aveva deposto 350 corone, era sparito.

Del furto fu subito avvertito il comandante del piroscafo, il quale, concentrati i suoi sospetti sul giovane di cucina Filippo Vlaicevich, di 21 anni, da Spalato, e sul panettiere di bordo, fece fare una minuziosa perquisizione nelle loro cabine. La perquisizione, però, ebbe risultato negativo, e l'inchiesta non andò più oltre. Ma, giunto a Porto Said, il danneggiato si rivolse al console austriaco, il quale, pure non avendo alcuna speranza di chiarire la faccenda, mandò a prendere il Vlaicevich e il panettiere, e sottopose entrambi ad un lungo interrogatorio. I due giovanotti non negarono d'essere stati nella cucina dopo che il sig. Krisek s'era lavato, ma giurarono di non aver neanche notato la giacca e il panciotto del passeggiero. Il console, non avendo alcuna prova della loro colpabilità, li rimandò a bordo, e della cosa non se ne parlò più. Però, appena giunto a Trieste, il comandante del piroscafo informò del caso, come suo dovere, la Polizia, e questa, approfittando del fatto che la cosa era stata già posta nel dimenticatoio, volle fare una sorpresa ai due giovanotti sospettati, e ierlaltro inviò a bordo due agenti con l'incarico di perquisire nuovamente la cabina e gli averi del Vlaicevich e del panettiere. Quest'ultimo accolse i funzionari col sorriso sulle labbra: lo seccavano, vero, ma la sua coscienza era pulita e la perquisizione non lo turbava minimamente. Ma non così il Vlaicevich: questi si fece rosso rosso in faccia, ed avrebbe volentieri mandato gli agenti a quel paese. Perchè? I funzionari lo lasciarono borbottare: visitarono capo per capo tutti i suoi effetti, e fra questi trovarono due banconote da 100 e due da 50 corone. Provenivano dal furto commesso a danno del signor Krisek? Il Vlaicevich giurò di essere innocente, ma siccome non potè giustificare il possesso di tanto denaro, fu arrestato.

★ Un passo indietro. Durante la perquisizione, fra gli effetti del giovanotto si trovò anche una giacca rubata qualche tempo prima al marinaio Gastone Dreoss.

Con riferimento all'articolo «Le minaccie di un marito», pubblicato ierlaltro nel «Piccolo» nel quale raccontavamo come l'impiegato Luigi Zei fosse stato arrestato in seguito a denuncia del suocero, che lo accusava di aver proferito minacce di morte e di maltrattare la moglie, riceviamo da quest'ultima la seguente: «Sebbene io vivessi separata da mio marito Luigi Zei e che egli avesse fatto i passi per ottenere la separazione legale di letto e mensa contro di me, pure ad onor della verità, devo dire quanto segue: I). Non è vero, che io mantenessi mio marito e che ad esso dessi i «mezzi» per divertirsi e fare la vita di «Michelaccio» e non facendo io ciò egli mi maltrattasse, non avendo nemmeno io di che vivere dovendo pensare al mio proprio mantenimento. II). Non è vero, che io abbia abbandonato il tetto coniugale pei motivi più sopra accennati, ma che lo feci per istigazione e suggestione dei miei genitori e che ora mi dichiaro pentita: è vero invece che chi mi percosse tanto prima che dopo il mio matrimonio, furono gli stessi miei parenti. III). Non è vero che mio marito m'abbia minacciata di morte in diverse riprese, non avendone egli avuto motivo, perchè io stessa lo pregai e mandai a pregare mediante terze persone, che egli mi perdonasse i torti e che mi riprendesse a casa. IV). Non è vero, che mio marito la sera del 5 m. c. fosse ricorso all'espediente di mandarmi a chiamare allo scopo di mettere in esecuzione la non vera minaccia di morte; è vero invece che egli mi mandò a chiamare per trattare sull'avvenire del nostro bimbo, avendo egli avuto intenzione di partire e di cercare di trattare d'affari d'interesse sorti fra mia cognata e mio padre, avendo quest'ultimo ricusato d'abboccarsi in merito con mio marito. V). Non è vero, che io fossi stata a casa ed impedita d'uscire e di accorrere alla chiamata di mio marito: è vero invece che la sera medesima rincasando io trovai mio marito che gironzava nei pressi della mia casa, e che egli per prudenza assunse un contegno corretto quando mi vide. VI). E' vero che mio marito fu accusato e fatto imprigionare innocente e non è vero che io l'abbia accusato e dato il mio consenso, dichiarando che qualora egli ritenesse opportuno di fare i passi giudiziali contro i di lui accusatori, io sarei stata disposta a deporre la verità in prova della sua innocenza. Noto infine che contro mio marito fu destituita da parte del giudice istruttore da ogni procedura penale avendo egli comprovato la sua innocenza, sicchè già mercoledì 12 m. c. fu liberato dalla prigione». Augusta Zei-Schach.

Ladra impenitente. La signora Rosa Dragatin, abitante in via Maiolica N. 10, ci prega di rilevare ch'essa, non affitta camere, ma che se diede alloggio a quella Maria Podrecca, che poi se ne andò derubandola di effetti di biancheria, fu perchè pregata da una sua conoscente e anche per un sentimento di umanità, giacchè voleva impedire che la giovane vagasse di notte, per le vie della città.

Rileviamo poi che la Podrecca, fece un tiro simile a una famiglia che abita al quarto piano del N. 21 di via del Farneto, rubando per 100 corone di effetti di biancheria.

Derubata dall'amante? - Arresto.

— Dio mio: el me ga portà via tuto!

Questa l'angosciosa esclamazione di Margherita Pecz, abitante in androna delle Pancogole N. 4. Rincasata dopo alcune ore di assenza, aveva trovato il cassetto di un mobile aperto e constatato la sparizione di otto anelli d'oro del valore complessivo di 200 corone. Ella concentrò subito i suoi sospetti sul proprio amante Rodolfo Pulin, di 28 anni, operaio, da Trieste, un figuro che non ha nessuna volontà di far del bene e che da vario tempo la sfruttava. Certa di non sbagliarsi, la donna denunciò la cosa alla polizia e due ore dopo il Pulin fu arrestato. Egli negò di aver derubato la sua amante ma lei insistette nell'accusarlo ed aggiunse che durante il tempo il cui era convissuta col giovanotto, questi le aveva carpito in vari modi più di 600 corone. Il Pulin fu trattenuto.

L'altra campana. Narrammo ieri che giovedì nel pomeriggio era stato arrestato tale Michele Rodettina il quale, stando ad una denuncia presentata dalla sua amante Giuseppina Godasch, aveva percossa, ferita leggermente e minacciata di morte la donna stessa. Questa aveva affermato alla polizia che il Rodettina la maltrattava e minacciava per il motivo che essa si era rifiutata di fornirlo del denaro necessario per i suoi divertimenti, ma il Rodettina, che fu posto a piede libero, venne ieri ai nostri uffici per pregarci di rilevare che della deposizione fatta dall'amante non c'è una parola di vero. Aggiunse che la Godasch vuole disfarsi di lui per il motivo che egli è un po' troppo severo con una sua figlia.

Arresto a bordo di un piroscafo in arrivo. Ierlaltro, quando il piroscafo lloydiano «Graz», proveniente da Costantinopoli, si fu ormeggiato nel nostro porto, vi salirono a bordo due agenti di polizia i quali, dopo aver scambiato qualche parola con il comandante, avvicinarono uno dei passeggeri, un signore all'apparenza molto distinto, e lo invitarono a seguirli.

— Perchè? - chiese il forestiero sbalordito; - di che cosa mi si accusa?

— Lo saprà alla polizia.

Il signore, ch'è l'ingegnere Alessio nob. de Cadolich, di 54 anni, da Graz, non aprì più bocca: consegnò la sua valigia ad un facchino e poi seguì i due funzionari. Alla polizia gli fu comunicato che era stato arrestato in seguito ad una nota del console austriaco residente a Costantinopoli, nella quale città egli si sarebbe reso colpevole del crimine di libidine contro natura ed avrebbe ingiuriato i membri della famiglia imperiale austriaca. Il de Cadolich dichiarò di nulla sapere, ma nondimeno fu trattenuto.

Ospitalità bene compensata. - Furto. Martedì sera Bettina Brulich, abitante in via del Farneto N. 10, accolse in casa sua una lontana parente a nome Maria Brulich, la quale era rimasta momentaneamente senza alloggio. Ma alla mattina seguente la Maria si allontanò insalutata ospite dopo aver rubato un portamonete contenente 380 corone, due biglietti del Monte di pietà e un anello d'oro. La Bettina, sdegnata, si mise subito in cerca dell'infedele ma non riuscì a rintracciarla; e perciò la denunciò alla polizia.

Atterrato da una vettura. Questa notte alle 12.30, si presentò alla Guardia medica Gustavo Albrecht di 34 anni, ufficiale ai Magazzini generali, abitante in Piazza Giambattista Vico n. 8, per la cura di una lussazione all'omero sinistro ed escoriazioni al mento. Raccontò d'essere stato atterrato da una vettura al passeggio di S. Andrea.

Cani che mordono. Giovanni Maraz, di 26 anni, impiegato, abitante in via della Madonnina n. 13, fu morso ieri da un cane al polpaccio destro.

Silvio Bertot di 10 anni, abitante in Chiarbola super. n. 155, fu morso ieri da un cane alla coscia.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica, ove le ferite vennero loro cauterizzate.

Una sassata. Stefano Mlecus, di 13 anni, abitante in via della Sorgente 6, iersera fu colpito da una sassata, regalo di un amico, riportando una ferita lacero-contusa alla palpebra dell'occhio destro. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

Durante il lavoro. Ieri notte verso le 2.30, Giuseppe Vivovecz, di 20 anni, abitante in S. M. M. super. N. 569, stava lavorando alla Spremitura d'olii a Sant'Andrea, quando gli cadde sul piede destro un pezzo di ferro tagliente, che gli produsse una ferita da taglio, con lesioni delle ossa, al dorso del piede. Fu telefonato alla Guardia Medica, e un medico accorso sul luogo gli prestò le cure più urgenti, quindi con il carro ambulanza lo fece condurre all'ospedale ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Orsola Janesich, di 18 anni, giornaliera, abitante in via dello Scoglio N. 181, ieri mentre lavorava si tagliò con una bottiglia, riportando una ferita all'avambraccio sinistro. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

★ Ieri notte, il ferroviere Carlo Slauz, di 35 anni, abitante in via Montorsino N. 25, mentre per il suo lavoro si trovava vicino a una locomotiva, fu investito alla faccia da uno spruzzo di vapore che gli produsse varie scottature per le quali dovette ricorrere alla Stazione di soccorso.

★ Carlo Widmar, di 51 anni, calderaio, abitante in via Giulia N. 73, iersera s'impigliò la mano destra sotto un lamerino e riportò una ferita lacera con asportazione dell'unghia del mignolo. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

★ Giovanni Zorn, di 33 anni, calderaio, abitante in via Rigutti N. 11, stava lavorando iersera all'Arsenale del Lloyd, quando un pezzo di ferro gli piombò sul piede sinistro, producendogli una forte contusione. Con una vettura fu accompagnato all'ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Sotto il proprio carro. Giovanni Loredan, di 56 anni, carrettiere, da Albaro (Scoffie), cadde ieri sotto il proprio carro e riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra, una contusione al braccio destro e consimili lesioni ad ambidue i piedi. Dovette essere condotto all'ospedale civico dove fu accolto nella decima divisione.

Bambina caduta. Gina Vattovatz, di tre anni e mezzo, abitante in via Luigi Ricci N. 5, ieri mattina cadendo, riportò una contusione alla fronte, con lieve commozione cerebrale. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questi prestò alla piccina le cure necessarie.

Per mano altrui. Ieri mattina ricorse alla Stazione di soccorso, il cuoco Ermanno Ungher di 41 anni, il quale, trovato da dire con un collega, era stato da questo colpito con un mestolo che gli produsse una ferita lacero-contusa alla regione auricolare destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Pietro Casarsa, di 28 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 3, per escoriazioni alla mano destra; Giovanni Silla, di 64 anni, calderaio, abitante in via San Giacomo N. 2, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Giovanni Bubnich, di 21 anni, falegname, abitante in via del Rivo N. 14, per una ferita lacera al palmo della mano destra; Giovanni Greble, di 48 anni, bracciante, abitante in via del Ponte N. 8, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Per finire il contrasto.* I militi dei reggimenti bosno-erzegovesi sono effettivamente reclutati fra gli abitanti della Bosnia-Erzegovina. — *Audax.* Non ci consta che Francesco Lehar, il fortunatissimo autore della «Vedova allegra», stia preparando. Sappiamo soltanto che lavora attorno a una nuova operetta, anzi, per essere più esatti, a un'opera comica, com'egli ha dichiarato tempo fa a un giornalista. — *Gama.* Vibrioni è il nome che si dà generalmente ai bacilli del colera. — *Giuliana.* La nuova galleria sarà aperta al pubblico entro un anno circa. Sarà di qualche metro più lunga che quella di Montuzza. — *Curzio.* 1) Il prof. Filippo Zamboni è morto a Vienna il 30 maggio dell'anno corrente. 2) Santa protettrice della musica è Santa Cecilia. — *A. F.* Sant'Agnello ricorre il 14 dicembre; San Davide il 29 dello stesso mese, e San Romano il 28 febbraio, il 9 agosto e il 18 novembre. — *Chi.* Il celebre aeronauta, inventore ed aviatore, Santos Dumont, è nato a San Paolo del Brasile il 20 luglio 1873. — *Cioci.* L'Eden era il paradiso terrestre di Adamo ed Eva; esso è sinonimo di luogo di delizie. — *Lot. Pola.* Il nuovo tempio israelitico di Trieste non è ancora aperto al pubblico. — *Curiosetta.* Contovello e Conconello non sono la stessa località; il primo sorge nei pressi di Prosecco, mentre il secondo è situato su di una collina, a mezza strada di Opicina. — *Bar.* Le «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia sono state rappresentate l'ultima volta nella nostra città, durante la stagione d'opera dello scorso autunno al Politeama Rossetti; «Marussa» era la signora Ersilde Cervi-Caroli; «Lorenzo» il tenore Fanda; dirigeva il maestro Icilio Nini Bellucci. — *Gun-Gun.* Certo che è una bellissima cosa, ma oltre ogni dire pericolosa; si corre rischio di rimetterci la pelle senza aver nulla profittato. Ci pensino su due volte prima di agire. — *Massata.* Per preparare lo sciroppo di caffè che piace tanto a suo marito, adoperi 20 grammi di caffè tostato in polvere, faccia un infuso con 80 centilitri di acqua bollente e 5 di alcool; nella colatura sciolga poi 120 grammi di zucchero. — *Alba.* Quando si sente le gengive infiammate, adoperi una polvere dentifricia astringente od anche un po' di polvere di allume mista a magnesia. — *Lucia.* Si puliscono le pelli di daino e di camoscio lavandole come un tovagliolo nell'acqua semplicemente tiepida, e lasciandole asciugare all'ombra, non al calore. Si rende poi alle pelli la loro flessuosità, una volta asciutte, fregandole colle mani in vario senso. — *Cafiù.* Dove sia Pina Ciotti? E chi può saperlo? Ora si apprende che è tornata al caffè-concerto, ed ora che ha riannodato relazione con l'operetta. Chi può saperne qualche cosa di quella irrequieta donnina? Ella ci chiede se ritornerà a Trieste; ripetiamo: e chi lo sa?

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.3, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. Oggi: alta marea 0.16 pom. e 10.57 pom. - Bassa marea 5.32 ant. e 5.34 pom.

Ogni giorno una. Il tiro del mezzo milione.

— Sì - diceva la signora Baffetti - sono le mie due figliuole quelle sedute sul sofà. Fra di loro hanno mezzo milione di corone.

Fu soltanto dopo avere sposato quelle figliuole che i giovanotti che avevano inteso quelle osservazioni scoprirono che la signora Baffetti aveva alluso ad un ricco vecchio signore seduto sul sofà tra le due ragazze. La signora Baffetti non era capace di dire una bugia, ma sapeva dire la verità col massimo vantaggio.

TEATRI.

Minerva. Nel vecchio dramma romantico e spettacoloso che fu tratto dai «Miserabili» di Victor Hugo, Luigi Duse, che aveva la sua serata d'onore, fu un «Jean Valjean» efficacissimo ed ebbe speciali acclamazioni a scena aperta e alla fine degli atti. Il pubblico seguì con interesse le pietose vicende svolte nei vari episodi del dramma-romanzo e rivisse con la mente i tempi del teatro idealistico-rettorico, dai lunghi e lagrimosi monologhi, teatro dal quale siamo oramai tanto lontani. L'attore Tassani fu un buon «Arcivescovo Myriel».

Questa sera programma allegro: (la compagnia Duse fa del grande eccletismo) «La dame de chez Maxim».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «La dame de chez Maxim» in 3 atti di Hennequin e Weber.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
AMERICANO. «Melbourne». La clemenza di Lincoln nella guerra Nord contro Sud e farsa.

Il processo della Banca Popolare goriziana

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 14 (per tel.). Qualcheduno ha definito il costituto reso stamane dall'accusato avv. Luzzatto, come una veemente requisitoria contro gli altri consiglieri d'amministrazione che non sono stati implicati nel processo. Ma la definizione non è del tutto giusta, perchè l'avv. Luzzatto, ieri, come nell'udienza precedente, si limitò a cercare di dimostrare che aveva fatto nulla più e nulla meno di quanto avevano fatto gli altri consiglieri d'amministrazione, deducendo da tale enunciazione: E, allora, perchè soltanto io - oltre il Lenassi che, però, era presidente - mi trovo qui sul banco del disonore? Ciò risulta chiaro, oltrechè da quanto vi ho riferito pel «Piccolo della sera» (vedi «Piccolo della sera» di ieri) anche e più da quanto disse più tardi, con voce a volte a volte fatta stridente dalle lagrime che gli facevano groppo alla gola.

Il prestito con la Banca di Udine.

Dopo aver accennato che il novello direttore della Banca, cav. Marina, al suo ingresso nella direzione della stessa, ritenne assolutamente necessario preoccuparsi del numerario per far fronte ai più urgenti bisogni e per continuare l'attività, l'avv. Luzzatto dice che, per delegazione ricevuta dal Consiglio d'amministrazione, Lenassi e Bombig si recarono a veder di trovarne a Milano, e che lui, allo stesso scopo, si recò ad Udine.

Ai primi non riuscì di convincere alcun istituto di credito di colà a contrattare il mutuo; a lui, invece, riuscì di avviare e condurre a buon porto le trattative con la Banca di Udine, che concesse mezzo milione, verso garanzia solidale di tutti i componenti del Consiglio d'amministrazione.

— Il sig. Bombig ha avuto - esclama - fortuna nel non trovare il denaro a Milano, perchè, altrimenti, sarebbe stato, forse, chiamato a rispondere in mia vece, perchè io sono stato, semplicemente, accusato di avere, ottenendo il denaro a Udine, carpito le firme al Consiglio, che non sapeva lo stato della Banca! Chi carpisce, si tira indietro, non firma; ma io - grida - firmai ed esposi la mia sostanza con quella firma, per salvare la Banca, per cooperare a far tornare la calma nell'opinione pubblica. Fra le firme, poi, che, secondo l'atto d'accusa avrei carpito, sarebbe quella del Chiurlo; e voi sapete che il Chiurlo già il 3 luglio 1909 conosceva lo stato della Banca, e voi sapete che il Chiurlo s'era affrettato a ritirare i depositi, a cambiare lo stato della sua sostanza, temendo per la stessa, a causa del dissesto della Banca.

Ora, se Chiurlo sapeva, io avrei dovuto dire al Chiurlo quelle che egli già sapeva; e, per non avergliela detto, sono in Corte d'Assise! Lascio a voi giudicare dell'enormezza di tale fatto, o signori giurati!

Continuando, l'avv. Luzzatto dice che a lui si fa colpa di tutto. Il Consiglio di amministrazione si obbligò con garanzia personale? Egli ne fu colpa. La Banca si mise in rapporti d'affari col Conforti? La colpa è sua. Il Comitato di sorveglianza lasciò passare senza rilevarle, registrazioni inesatte e false? La colpa tocca a lui.

Lenassi protesta.

E, involontariamente, parlando appunto del Comitato di sorveglianza, l'avv. Luzzatto suscita uno scatto di protesta del coaccusato Lenassi.

— Dai verbali di seduta del Comitato di sorveglianza - dice l'avv. Luzzatto - risulta che più volte esso procedette all'esame, ed alla ispezione dei registri, senza aver trovato a che fare il più piccolo rimarco. Ora, del Comitato di sorveglianza, se non altro, faceva parte l'on. Lenassi, il presidente della Banca, che non potevo certo sospettare desse senz'alcun fondamento il suo benestare, tanto più che Lenassi è persona stretta, avara...

Lenassi (scattando): Come? Che cosa vuol dire? Avaro non lo sono mai stato. Lei mi offende!

Luzzatto: Scusi; almeno la sua nomea era tale, di persona non prodiga. E non è un disonore non essere prodighi.

Il suo difensore avv. Flego fa cenno a Lenassi che lasci andare; ma il Lenassi, cui evidentemente brucia il vedersi attribuito l'epiteto di avaro (si ricorderanno i lettori che già nel suo costituto egli protestò contro tale voce, alludendo, fra altro, anche ai larghi sacrifici fatti per la Banca) si adatta assai a malincuore alle spiegazioni date dall'avv. Luzzatto.

Tutto in perfetto ordine.

Il Luzzatto continua a insistere sulla circostanza che il Comitato di sorveglianza non trovò mai di che fare osservazioni sul modo in cui venivano tenuti i registri: e legge in proposito una dichiarazione rilasciata in data 20 gennaio 1908 e firmata Marni, Dörfles e Delmestre, nella quale si dice che, esaminati i libri e registri, hanno trovato tutto in perfetto ordine e che il bilancio era perfettamente corrispondente allo stato dell'azienda. Il 5 marzo successivo, poi, i signori del Comitato di sorveglianza fecero all'assemblea degli azionisti dichiarazioni ampie e precise, nelle quali, confermando di aver praticate frequenti e minuziose ispezioni, dicevano di aver trovato la massima esattezza nelle registrazioni e la più perfetta concordanza fra le registrazioni stesse e lo stato dell'azienda; lodavano la attenta sorveglianza del presidente e le cure del Consiglio d'amministrazione e del Comitato sconto e lodavano pure lo zelo e la scrupolosità degli impiegati.

«Eppure io sono qui a rispondere e gli altri no!»

E, dopo aver ciò rilevato con il testo della relazione letta a quell'assemblea da parte del Comitato di sorveglianza, l'avv. Luzzatto grida, rivolto al P. M. ed ai giurati:

— Eppure, signor procuratore di Stato; eppure, signori giurati, io che non ho fatto nulla di tutto questo, io che non ho fatto mai dichiarazioni così categoriche, io sono qui, mentre gli altri non sono stati, nonchè arrestati e processati come sono io, neppure molestati!

Dott. Robba: Quella relazione fu anche stampata, non è vero?

— Sissignore. (Continuando, rivolto ai giurati): Se non fosse cosa troppo dolorosa, troppo dispiacevole, o signori giurati, quanto è successo a me sarebbe proprio elemento per fare una «pochade»!

L'avv. Luzzatto continua, quindi, dicendo che l'andamento della Banca accennò a migliorare, talchè, quando venne Marina, che si riteneva pratico ed esperto, egli diradò le visite alla Banca. anche perchè in quell'epoca era occupato nella organizzazione del tram, del cui Comitato era presidente e che fu inaugurato il 17 febbraio. Non tralasciava mai, però, di domandare, quando vedeva il Marina: «Come va la Banca?», come ne domandava anche al Piani.

Il Marina vedeva tutto roseo; ma il Piani, pure dicendo che per l'assanamento finale ci sarebbe voluto ancora qualcosa come 200 mila corone, era anche egli dell'avviso che tutto si sarebbe potuto aggiustare. In città gli animi si erano tranquillizzati; la fiducia nella Banca incominciava a rinascere; ed egli, anche per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia, decise di fare un viaggetto.

Il viaggio.

La mattina del 22, recatosi alla Banca, vi trovò l'on. Bombig e, sapendo che altro denaro ci sarebbe voluto, gli disse: «Senti, io vado fuori per qualche giorno. Ad ogni modo, se per caso aveste a decidere qualche versamento pro Banca, fate calcolo come se fossi presente e ti autorizzo a sottoscrivere in mio nome fino a 30 mila corone». Per combinazione, nel pomeriggio capitò Lenassi da lui a incaricarlo della compilazione di una disdetta e anche a lui ripetè la stessa dichiarazione. E la sera, poi, tranquillamente partì.

— Certo - soggiunge - il sacrificio di 20 o 30 mila corone che io in questo modo facevo, data la limitata sostanza da me posseduta, era doloroso; ma mi spingevano a farlo il grande affetto che portavo alla Banca, non solo, ma anche il fatto che volevo evitare che per la Banca alcuno avesse avuto a risentire il benchè minimo danno, sia pure d'un centesimo.

Da Venezia il Luzzatto dice che si recò a Genova e lì fu raggiunto da un telegramma del cav. Marina, che gli diceva essere necessario il suo ritorno a Gorizia. Rispose telegraficamente che fra qualche giorno sarebbe stato di ritorno; ma che, se si fosse trattato di cosa urgente lo si fosse informato chè sarebbe partito subito. Benchè parecchie volte si fosse recato all'ufficio telegrafico, pure non ebbe alcuna risposta: e, pensando che si trattava di cosa di poco conto, si mise l'animo in pace e non vi pensò altro. A Bologna ricevette una lettera del cav. Marina.

La lettera del nuovo direttore.

Questa incominciava: «Grazie dei saluti da Genova» - e l'avv. Luzzatto, dopo avere spiegato che tali ringraziamenti erano fatti per avere egli spedito da Genova all'indirizzo del Marina qualche cartolina illustrata, commenta:

— E pensava a scrivere di simili frasi in quelle circostanze così terribili!

E, infatti, nella lettera si dà la notizia che, durante la mattina, s'era tenuto un consulto fra Consiglio d'amministrazione, Comitato sconto, direttore, il direttore della filiale del «Credit» Pavia e l'avv. Gasser di Trieste; e che s'era venuti alla conclusione che occorreva di tutta urgenza un versamento personale da parte dei consiglieri d'amministrazione, versamento da farsi a fondo perduto, per salvare la Banca. In chiusa, si dice: «Lieto della buona soluzione trovata, La saluto».

— Come si vede da questa lettera - commenta l'avv. Luzzatto - le strettezze della Banca si ritenevano così sanate e la sua esistenza si riteneva assicurata. Tornai subito a Gorizia ed alla stazione trovai il cav. Marina; il cav. Marina e non, come disse Bader, il Pavia, e il cav. Marina mi disse che io, in quella seduta di cui mi aveva riferito per lettera, ero stato tassato con 70 mila corone. Scattai e dissi: «Domani ne riparleremo». E l'indomani, infatti, mi recai alla Banca e mi informai del quanto avevano dato gli altri. Sebbene alcuni non avessero dato niente, pure visto che parecchi, invece, s'erano assoggettati a grandi sacrifici, accondiscesi a dare l'importo di 50 mila corone - la quarta parte almeno della mia sostanza - a fondo perduto.

Le 10 mila corone addebitategli per il gioco di borsa. Una protesta contro il P. M.

E a questo punto, rivolto ai giurati, il Luzzatto dice:

— Qui devo rilevare una circostanza della massima importanza. Se avessi avuta la consapevolezza di dovere le 10 mila corone addebitatemi per l'ordinazione di azioni da me asseritamente fatta, avrei certo colto quell'occasione per dire: Dò cinquantamila corone; ma poichè ne devo diecimila alla Banca, diecimila vadano a coprire quel debito e le altre 40 mila vadano a fondo perduto.

A quest'argomentazione, il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Marinaz sorride. Il Luzzatto se ne accorge e, fremendo, gli dice:

— Lei ride, ma non ha nessun diritto di ridere d'un accusato, che si trova senza alcun motivo trascinato....

P. M. (al presidente): La prego, signor presidente, di non permettere all'accusato di continuare a insultarmi.

Il presidente invita l'avv. Luzzatto a contenersi; e quegli, quasi singhiozzando, dice che non insulta, ma deve protestare con tutte le sue forze contro il contegno del P. M.

— Signor presidente - esclama - non le dirò di mettersi nei miei panni, chè sarebbe venirle meno di rispetto, ma troverà giusto che io scatti, vedendomi fatto segno a sorrisi ironici. E' crudele e, per lo meno, non è umano e generoso il contegno del P. M.

Non fuggì, nè si abboccò col Colle.

Dopo essersi alquanto calmato, il Luzzatto accenna che a Gorizia e nei luoghi vicini s'era diffusa la voce che egli, partendo, fosse fuggito con la famiglia per sottrarsi a chissà quali conseguenze. Un'altra voce diceva che egli era corso a Milano a trovare il Colle, per mettersi d'accordo con lui e combinare un comune piano di difesa. Il fatto sta che egli non fuggì e non s'abboccò col Colle, che, vedi caso!, dal 22 al 24 fu proprio a Gorizia.

Marina torna a bussare a denari. Il panico.

Della Banca - continua - si sperava che non si avesse più a parlare. Invece, Marina, che avea sbagliato i calcoli, poco tempo dopo constatò che le strettezze erano ricominciate e tornò a dire: «Così non si può andare avanti». Si comprese, allora, che la Banca era andata a finire in mani incapaci, sacrifici non si volevano più fare e si perdette la testa. Si cercò, allora, in fretta e furia di trovare qualche Banca che assumesse tutta l'azienda della «Popolore Goriziana»; e, per avviare trattative col «Credit», si recarono a Vienna Bombig, Lenassi e Pavia. Ma il «Credit» non volle saperne. Si pensò allora alla «Commerciale triestina» e questa mandò alcuni suoi contabili fidati a fare rilievi sullo stato della «Popolare». Vedendo che passavano i giorni, i contabili continuavano a studiare e nulla si faceva, egli unitamente al dott. Bader venne a Trieste e tutt'e due, in compagnia dell'avv. Gasser, si recarono dalla direzione della Commerciale, per indurla ad affrettare una decisione. Dopo lungo discutere e a grande stento, ottennero la dichiarazione che la Commerciale assumeva la «Popolare» con debiti e crediti.

I rapporti col dott. Bader.

— Poichè ho accennato alla venuta con me a Trieste del dott. Bader, che voi avete visto ispirare poi il processo, crearlo, costituirsi Parte civile al dibattimento e continuare nella sua persecuzione anche dopo che il suo rappresentante si fu ritirato dal dibattimento, rileverò pure - dice l'avv. Luzzatto - che il dott. Bader entusiasticamente cooperò a tutte queste fasi e con me era in ottimi rapporti. Come e perchè egli abbia poi assunto un atteggiamento tanto differente, verrà spiegato dopo.

Gli azionisti vogliono la liquidazione.

L'avv. Luzzatto viene, quindi, a raccontare che il 26 maggio, nell'assemblea degli azionisti, si discusse se continuare o no l'attività della Banca; ma a maggioranza fu decisa la liquidazione, nonostante l'opposizione dell'avv. Vidusso di Udine, che rilevò come tutte le Banche si fossero trovate, quale più quale meno, nelle distrette della «Popolare» e che sostenne energicamente poter la Banca rialzarsi e rifiorire. Nota che l'atto d'accusa dice ch'egli, Luzzatto, abbia brigato per far intervenire all'assemblea azionisti favorevoli al mantenimento in vita della Banca; e:

— Io non feci pressioni di sorta ad alcuno - dice. - Io non condussi con me alcun azionista e usufruii del voto assicuratomi dalle 100 azioni di mia proprietà, rinunciando anche a far valere il diritto che mi proveniva dall'altra azione da me posseduta. Non fui io a brigare; bensì altri (e allude al dott. Bader) brigò perchè si procedesse alla liquidazione.

Perchè non si pensò agli azionisti.

Dopo aver ricordato che per assumersi la liquidazione della «Popolare goriziana», la «Banca commerciale triestina»

volle avere la garanzia solidale dei consiglieri d'amministrazione a copertura di eventuale sua esposizione nella liquidazione, il Luzzatto dice che con tale soluzione ogni depositante, ogni creditore della Banca venne pagato sino all'ultimo centesimo. Ciò era desiderabile soprattutto per i piccoli depositanti, per i lavoratori che avevano portato alla Banca gli stentati frutti del loro sudore e che potettero ricuperare tutto il proprio. Tale fatto ebbe l'approvazione di tutti; ed egli ricorda con piacere d'essere stato lui a volere fermamente che tutti i creditori fossero pagati, come con piacere ricorda le parole, che, appena risaputa dai giornali la notizia, gli rivolse il primo procuratore di Stato dott. Jeglic, quando ebbe ad incontrarlo nei corridoi del Tribunale, dicendogli: Mi congratulo con lei, avvocato, chè così è stato evitato il danno della povera gente.

— E pensare - esclama - che due anni dopo vengo chiamato a rispondere di fallimento doloso, di truffa!

Il Luzzatto spiega, poi, perchè non si pensò anche agli azionisti. Innanzi tutto a comprare azioni d'un istituto finanziario sono di solito le persone facoltose, o ad ogni modo persone cui la perdita di qualche centinaio di corone non produce certo la rovina economica. Ma non si pensò a loro, anche per un altro motivo. L'avvocato in allora consultato disse: «Dipenderà da loro, se vorranno essere pagati; poichè potranno sempre insorgere in via civile contro il Consiglio d'amministrazione». Ad ogni modo, se la Banca avesse, invece di far quello che ha fatto, aperto il concorso, gli azionisti, come i creditori, avrebbero avuto, sì e no, il 20 per cento. Egli personalmente avrebbe voluto che fossero tacitati anche gli azionisti, e, quando nell'agosto 1909, il dott. Antonio Ballaben, notaio e membro del Comitato liquidatore lo invitò a combinare con gli azionisti, gli dichiarò di essere pronto anche a tale sacrificio, a condizione però che tutti i consiglieri d'amministrazione vi concorressero.

Le conclusioni. - Uno sfogo.

Concludendo il suo lungo costituto, l'avv. Luzzatto dice che crede d'avere dimostrato infondati tutti gli addebiti fattigli e protesta di non avere assolutamente e in alcun modo peccato contro la Banca.

— Se mai - esclama - ritengo di aver peccato contro i miei figli, i cui interessi ho posposto a quelli della Banca, per la quale ho tutto sacrificato. Sta il fatto che quando sono entrato a far parte della Banca, ero un uomo facoltoso, un avvocato stimato e avevo uno studio frequentatissimo, prospero. Ora sono spoglio di tutto, lo studio è disertato, e, menomato come sono nella mia professione, sono costretto all'inattività e non posso intervenire ai dibattimenti, ciò che costituisce acerbo dolore, comprensibile soltanto da chi sa con quanto amore, con quanta gioia io esercitavo il mio ministero in queste aule. Ma un dolore più grande ho sofferto. Il tavolo al quale mangio, la sedia sulla quale siedo non mi appartengono: sono colpiti da sequestro. Questi sono i vantaggi che ho ricavato io, signor procuratore di Stato, dalla Banca. Dopo la perdita della mia fortuna, dopo le più schiaccianti umiliazioni inflittemi dai miei nemici e anche dai miei amici, sono oggi privato di tutto. Ciononpertanto da questo posto grido e griderò forte, perchè devo difendere il mio onore, l'onore dei miei figli. Non avrei avuto il coraggio di resistere a tante avversità; ma voglio vivere per dimostrare la mia innocenza: e riaffermo piena fiducia in chi deve giudicarmi!

Questo sfogo dell'avv. Luzzatto, detto con voce vibrante e tremante di commozione in cui si sente il pianto, produce profonda impressione in quanti sono i presenti.

L'udienza vien sospesa per qualche minuto: e poi il presidente rivolge alcune domande al Luzzatto.

Le domande del presidente.

— E' stato detto che uno dei motivi per cui la Banca non prosperasse sia stato il fatto che il Lenassi osteggiava la concessione di crediti a suoi concorrenti. E' vero?

— Mi è stato detto da Marni che il Lenassi abbia voluto limitare la concessione di crediti al minimo, data la piccola potenzialità della Banca.

— Ritiene, dunque, che il Lenassi abbia rifiutato di concedere crediti per eliminare concorrenze alla sua azienda privata?

— Stando a quello che mi disse il Marni, sì: ma altro non mi consta.

Lenassi protesta e dice che la ditta Frizzi non è assolutamente sua concorrente. Si oppose al credito chiesto da essa per cor. 75 mila, innanzi tutto perchè è una ditta di Milano e la Banca Goriziana era fatta per Gorizia e i goriziani, poi perchè chiedeva una forte somma, e inoltre perchè garantiva con effetti di comodo, essendo le sue cambiali firmate solo dalla ditta e dal suo impiegato Marni.

Ad altra domanda, il Luzzatto nega ancora una volta di aver goduto facilitazioni presso la Banca e dice di aver dimesso i suoi libri privati, appunto perchè venisse verificato che essi non contengono alcuna posta che possa riferirsi a provvigioni od altrochè di simile. Nega poi anche di essere stato d'accordo col Colle e cita in proposito una nuova circostanza. Quando il Colle comperò le due case, lo richiese delle sue spese di legale. Ad affare finito, egli gli rimise un conto di 73 corone, per il quale lo addebitò anche nei registri.

— E' vero che il Colle sia tornato a Gorizia con una specie di salvacondotto rilasciato dalla Banca, in cui gli si prometteva di non denunciarlo e di non farlo arrestare?

— Le cose stanno così. Ho detto prima che ritenevo che le perdite di giuoco ammontassero solo a 100 mila corone. Avendo il Colle dato in ipoteca le due case ed essendo necessaria la sua presenza qui, per schiarire la situazione, assicurai la signora del Colle che la Banca non aveva alcuna intenzione di denunciarlo all'autorità penale. Ad ogni modo - soggiunse - io avrei fatto venire qui il Colle, contrariamente a quello che dice l'atto d'accusa, che io abbia fatto il possibile per allontanarlo.

— Lei si è riferito nel suo interrogatorio a «fissati» firmati da consiglieri di amministrazione. Non potevano questi ritenere che si trattasse di ordini di giuoco dati da privati?

— Ordini d'acquisti per somme vistosissime non possono essere dati da un privato. Uno di quegli ordini si riferisce ad esempio all'acquisto di azioni Terni per un milione. Ora non c'è a Gorizia chi possa dare ordini per un milione, almeno ch'io sappia. Ad ogni modo, io dico e sostengo che era dovere di chi firmava non firmare ciecamente e almeno informarsi dal Colle come feci io per l'unico ordine da me firmato. E non furono da essi firmati solo gli ordini d'acquisto trovati presso la ditta Vicini, Canetta e Sbarbaro. Basti rilevare che mentre presso quella ditta furono ordinate solo cento «Terni», invece, nel blocco dei titoli trovati in Banca, se ne rinvennero sette o ottocento.

Dif. dott. Robba: Seicento.

— Insomma, un quantitativo enorme.

A proposito degli impegni solidali sottoscritti per il denaro ricevuto dalla Banca di Trento e dalla Banca di Udine, il Luzzatto dice che quell'importo non andò in mare. Del resto, se non si fosse preso quell'importo si sarebbe dovuto pagare il «Credit» e le altre ditte per le quali il Consiglio s'era impegnato.

— E non è questo un segno che la Banca era fin da principio sofferente?

— Nossignori; significa solo, secondo me, che la Banca aveva troppi affari. Credo che il difetto era nella quantità grande di cambiali poco facilmente scontabili, perchè estese per piccoli importi e con firme di piccoli commercianti o di piccoli possidenti, e che altre Banche di fuori non conoscevano. Erano cambiali, però, buonissime, tanto che solo per una o due si procedette ad atti esecutivi sino all'incanto. Solo una cambiale Glescovich per 10 mila corone non fu pagata alla scadenza; ma i liquidatori non hanno avuto cura di accertarsi che io ero riuscito ad ottenere l'esecuzione contro l'altro firmatario, persona dimorante a Trieste, che, almeno in parte, avrebbe pagato. Anche questo credito, dunque, non dovrebbe andare fra le perdite.

— Il Vidmar era suo cliente di studio?

— Lo ebbi solo in due cause, ma non era mio cliente.

Il conto delle 14 mila corone.

— Lei ha detto di avere ricevuto un conto «riporto» per 14 mila corone circa e ha detto che si trattava d'un errore. Può dirci come questo può essere avvenuto?

— Possono aver ritenuto che io avessi ordinato azioni delle quali, invece, io non sapevo e non so niente. Ad ogni modo, i titoli furono venduti insieme agli altri della Banca ed io non so quanto ne sia stato ricavato: e l'importo ricavato dovrebbe dedursi da quello a torto addebitatomi.

— Sicchè, ciò dovrebbe definirsi, secondo lei, in via civile?

— Certo. Inoltre, fra il prezzo d'acquisto e quello di vendita poteva esserci una perdita massima di 2000 corone e fu per questo che io consegnai le 2000 corone al Colle con l'incarico di portarle alla Banca.

— Non diede quell'importo per avere dal Colle quella lettera nella quale dichiarava che i titoli erano stati acquistati per conto della Banca?

— La lettera la avevo già da prima. Ad ogni modo, dal punto di vista legale quella lettera era assolutamente inutile, poichè solo i registri potevano far prova: e la Banca poteva non tener conto di essa, come non ne tenne conto, difatti.

Devo rilevare anche che io ho un credito di 3 mila corone verso la Banca per le mie competenze d'avvocato e che la Banca ha anche in questi giorni depositato. Se io dovessi qualche importo, certo che non avrebbero depositato. Con quella dichiarazione volevo avere, diciamo, un vantaggio morale, per giustificare che non erano sette i giochi da me fatti, ma solo cinque; e ciò per sfatare la nomea che mi si era fatta attorno, di essere un giocatore arrabbiato.

— Alla fine del dicembre 1908 lei riteneva che le perdite risentite dalla Banca derivassero da giochi fatti dal Colle in proprio nome e non in nome della Banca. Non si giustifica, quindi, l'interessamento suo per affari del Colle.

— Ma, giocando, Colle aveva intaccato le casse della Banca, e si trattava di salvaguardare questa dal danno.

— Lei aveva una cauzione per il Tram, presso la «Popolare». E' vero che lei ritirò il deposito?

— Avevo depositato per il Tram l'importo di 68 mila corone, al mio nome. Alla fine del 1907 l'importo era ridotto a 55 mila; ma questo, alla fine del 1908, dovette essere ritirato, entrando il Tram nell'esercizio. Perciò diedi la disdetta. Ma, avendomi il Piani detto che il ritiro di tutto quel danaro avrebbe aggravato l'imbarazzo della Banca, lo rinviai al 29 gennaio 1909. Devo osservare che non potevo disporre di tale importo, perchè il relativo libretto era a mani del cassiere del comitato, sig. Bolaffio.

— Non levò, dunque, le 55 mila corone, perchè temesse del disastro della Banca?

— Se fosse stato per questo, avrei ritirato tutto; mentre è noto che al momento dello scioglimento della Banca, io fui l'unico consigliere che avesse un contocorrente attivo presso la Banca: e quel mio attivo andò a favore dell'attivo della Banca e, rispettivamente, della «Commerciale Triestina».

Numerose altre domande vengono rivolte all'avv. Luzzatto e, quindi, il presidente chiede al P. M. e ai difensori se hanno da chiedere qualcosa alla loro volta all'accusato.

Una proposta e una dichiarazione del P. M. - A protocollo.

Il sost. procuratore di Stato dott. Marinaz chiede che, a sensi del § 252 N. 2 Reg. proc. pen., vengano fatti presenti al Luzzatto quei determinati punti dei suoi interrogatori scritti, che oggi sottacque o dai quali si differenziò. Chiede, inoltre, che il Luzzatto venga posto a confronto col Lenassi ed il Colle; e si riserva, poi, di dimostrare che gli addebiti fatti dal Luzzatto al giudice istruttore sono infondati.

L'avv. Pangrazi chiede il rigetto della proposta del P. M., per i motivi già noti; gli altri difensori s'associano; e la Corte si riserva. Dopo qualche altra domanda rivolta dal presidente all'accusato, chiedono a questo spiegazioni l'avv. Pangrazi, l'avv. Pincherle, il dott. Robba e un giurato. L'avv. Pincherle rinvia le sue domande a domani. Il presidente chiede al Colle ed al Lenassi se hanno da fare osservazioni a quanto ha detto il Luzzatto: ed entrambi si riportano alle loro dichiarazioni antecedenti. La Corte, quindi, seduta stante, respinge la proposta del P. M. per i motivi svolti nei consimili incidenti dei passati giorni; ma poichè il presidente, nella motivazione, dice che il P. M. ha chiesto la lettura degli interi deposti senza precisarne i brani, il P. M. osserva che egli ha usato la frase «punti determinati» e chiede che le parole del presidente e la sua osservazione vengano poste immediatamente a verbale. Quindi dichiara di presentare querela di nullità.

Il dibattimento è, quindi, tolto e rinviato a domattina alle 9. Oggi probabilmente sarà esaurito l'interrogatorio del terzo accusato, Piani, «deo favente», che in tal caso dovrebbe essere il P. M. Ma non è escluso che oggi questo venga armato di altre proposte tendenti a far sì che il dibattimento venga prorogato.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Lauto bottino e grossa condanna.

Nella notte dell'undici dello scorso giugno, ignoti ladri, passando per il portone della casa sita al N. 7 della via del Farneto, entrarono nel cortile e, forzata una porta che mette nell'osteria sita al N. 18 della via del Toro, entrarono nel locale e fecero man bassa di tutto ciò che era facilmente asportabile. Tolsero così da un armadio del quale fecero saltare la serratura, 500 corone, dal cassetto di un automatico cor. 5, da altro armadio 10 fazzoletti del valore di 20 corone, una rivoltella del valore di cor. 12 e da un cassone 50 bottiglie di refosco, cagionando all'oste un danno complessivo di 697 corone.

I ladri per alcuni giorni rimasero ignoti, ma la circostanza che nel pomeriggio del giorno in cui avvenne il furto parecchie persone avevano visto aggirarsi intorno all'osteria e soffermarsi davanti al portone sito al N. 7 della via del Farneto due individui noti all'autorità di polizia, tali Oliviero Chincich, di 24 anni, da Albona, e Mario Rasem, di 20 anni, da Trieste, fece sorgere il sospetto che gli stessi fossero gli autori del furto e il Chincich ed il Rasem furono arrestati e in loro confronto fu avviato processo istruttorio durante il quale a carico loro emersero tali circostanze da determinare il loro invio a giudizio sotto l'accusa del crimine di furto.

Fra le circostanze che più davano adito a ritenere che i due fossero colpevoli stava la deposizione del testimonio Carlo Kranz, che dalla sua finestra li aveva visti provare se una chiave che avevano seco apriva la serratura del su detto portone.

Iermattina, tanto il Chincich che il Rasem negarono recisamente di essere entrati nel locale ed anche di essersi trovati nelle adiacenze dello stesso il giorno critico.

Furono uditi come testimoni d'accusa Giovanni Pockar, Carlo Kranz, Maria Vascellari e Lucia Strapazzon, la quale, dopo aver dichiarato che riconosceva i due accusati per averli visti fermi dinanzi al portone, aggiunse un altro particolare di grande importanza, che cioè i due le avevano chiesto se il portone fosse sempre sorvegliato.

Il P. M. dott. Barzal chiese che i due accusati, sulla colpabilità dei quali non vi era alcun dubbio, fossero condannati a congrua pena, tenuto conto della loro recidività in reati consimili.

Il dott. Lomas sostenne che le testimonianze erano troppo deboli e che il dubbio che potesse trattarsi di altri individui sussisteva. Chiese quindi sentenza di assoluzione.

La Corte ritenne i due accusati colpevoli del fatto di cui l'accusa e condannò il Chincich ad 1 anno ed il Rasem a 10 mesi di carcere duro.

I due s'adattarono alla pena.

Lesa maestà che sfuma.

La sera del 26 dicembre dello scorso anno, un tedesco di Salisburgo, Augusto Stopper, di 22 anni, passando per Città vecchia, s'imbattè in tre sottufficiali della marina austriaca e, involontariamente, urtò uno dei tre, tale Mäderl, che se ne risentì. Lo Stopper, che del dialetto nostro aveva imparato una parola che vuol dire tutt'altro che furbo, gliela lanciò con quanto fiato potè trarre dai polmoni. I compagni dell'offeso, tali Weiss e Strôss, che, sembra, sapevano il valore della parola, fermarono lo Stopper ed additandogli il berretto dell'offeso gli dissero che badasse bene a ciò che stava scritto sul nastro. Seccato, lo Stopper, che era anche preso dal vino, mandò i due a quel paese e disse loro che non gli importava affatto di tutto ciò che gli facevano osservare.

I tre sottufficiali che, come risultò poi, erano pur essi alticci, chiamata una guardia di pubblica sicurezza, fecero arrestare lo Stopper il quale dopo essere stato esaminato e alla polizia e dal giudice istruttore, fu rimesso a piede libero salvo a rispondere a tempo opportuno; e ciò avvenne ieri, essendosi l'istruttoria chiusa nei suoi riguardi con l'accusa del crimine di lesa Maestà, avendo la procura di Stato ritenuto un atto di sprezzo la risposta data dall'accusato ai sottufficiali che gli dicevano di tener conto della scritta esistente sui berretti, che recano le iniziali del Capo dello Stato.

Lo Stopper comparve ieri dinanzi ai giudici e al dibattimento che fu tenuto con esclusione del pubblico ed in tedesco dichiarò che quella sera era preso dal vino, ma che pur tuttavia sa di non aver avuto nessuna intenzione di recar offesa all'Imperatore.

Può darsi - disse - che possa aver detto come i suoi accusatori avevano sostenuto, che se ne infischiava di tutto, ma se ciò disse, lo disse per liberarsi dai tre che lo seccavano e tentavano forse di provocarlo.

Dei tre sottufficiali che dovevano essere uditi come testimoni si presentarono soltanto due, il Weiss e lo Strôss, i quali confermarono che lo Stopper si era contenuto nei modi da essi riferiti alla guardia di p. s. che aveva arrestato lo Stopper.

Il P. M. chiese sentenza di condanna.

Difensore l'accusato non aveva. La Corte, ritenuto che nel caso in trattazione l'intenzione specifica di recar offesa al Capo dello Stato mancava, e che le parole proferite dallo Stopper erano da considerarsi come generalmente dette da chi viene importunato più del solito, senza riflesso a persone o cose, pronunciò sentenza di assoluzione.

A porte chiuse.

Il 21 dello scorso giugno, due giovani, Ernesto Bander e Luigi Ristito, da Gorizia, installatore il primo e meccanico il secondo, denunciavano alle autorità di p. s. che, quattro giorni prima, un vecchio, Giovanni Lonzar, pernottante in un alloggio popolare, aveva tentato di indurli ad uno di quegli atti immorali che cadono sotto la sanzione del par. 129 del Codice penale.

Il denunciato Giovanni Lonzar, ex tipografo, da Trieste, fu arrestato ed accusato del crimine di tentata libidine contro natura e iermattina si tenne il dibattimento.

Il Lonzar, che era difeso dal dott. Lomas, sostenne che nella sera nella quale avrebbe commesso quanto sostenuto dai suoi accusatori, era ubriaco e che perciò non si ricordava di nulla.

Mentre l'interrogatorio dell'accusato fu breve, lungo fu invece quello dei due testimoni, i quali corsero pericolo di sentirsi accusare di tentato ricatto, essendo risultato, durante il dibattimento, che i due si erano trattenuti un libretto di lavoro che il Lonzar aveva loro dato nella sera critica e che, sfuggitolo dopo la proposta oscena, erano poi andati nuovamente in cerca di lui e che con lui si erano recati in un luogo oscuro e che lo avevano denunciato soltanto quattro giorni dopo il fatto, cosa che lasciava supporre che la denuncia fosse stata fatta perchè l'accusato non aveva mantenuto la promessa di dar loro (circostanza asserita dai due testimoni) denaro.

COMUNICATI*)

Poche parole, ma preziose: **La Birra doppio malto «S. Stefano»** efficacissima cura: 1-2 bottiglie giornalmente. Raccomandabile ad ammalati e sani. Ristora! Rinfresca! Rinforza. Badate alla marca: **S. STEFANO.**

MUNICIPIO DI GRADO

N. 1818/11.

AVVISO D' ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 24 e 25 luglio 1911 si terranno in questo Ufficio comunale, dalle ore 9 in poi fino alle 2 pom., pubbliche aste ad oggetto di vendere ai migliori offerenti altrettanti appezzamenti di fondo comunale.

Nel giorno 24 luglio 1911 verranno venduti i fondi segnati nei piani tavolari con le lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, e nel giorno 25 luglio i fondi O, P, Q, R, S, T, U, V, Z, Y, X, W.

Il prezzo d'asta è fissato a cor. 2 per metro quadrato.

Le condizioni d'asta sone esposte in questa Cancelleria a libera pubblica ispezione.

Grado, 10 luglio 1911.

Il Podestà:
Dott. Marchesini, m. p.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti con loro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

IMPORTANTE MOLINO AUSTRIACO
bene conosciuto,
cerca per l'Istria
Rappresentante in farine.
Offerte in lingua tedesca indirizzare sub «Eingeführt und Kautionsfähig J. 9045» a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

Importante Società d'Assicurazione contro gli accidenti
(con responsabilità civile)
CERCA
per la direzione della propria agenzia generale di Serajevo
IMPIEGATO PRATICO
tanto dei lavori di ufficio, quanto di acquisizione. Preferiti coloro che conoscono la lingua del paese. Offerte con „curiculum vitae", indicando referenze, inviare sub
„Lebensstellung W. O. 5563"
a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

„La Mode Parisienne"
del 15 luglio 1911
è arrivata oggi. - Cor. 2.
Libreria G. CHIOPRIS
Via Nuova N. 22

Liceo femminile Liste
con diritto di pubblicità.
VIENNA V, Nikolsdorfergasse 8
Scuola popolare di 5 classi.
Corsi di perfezionamento.
Allievi interni, mezzo interni, esterni.
Casa propria. Grande giardino ombroso.
Esami di ammissione al liceo al 27 e 28 ugigno ed al 15, 16 settembre alle 9 ant.

ECCO!
Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50.
Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GÁL Trieste, Corso 4
Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.

LE SIGNORE ABOLISCONO

il metodo antico di lavare la biancheria con lo sbattere e sfregare e si servono innanzi soltanto del mezzo ideale ossigenato per lavare la biancheria
„Nimm mich mit"
Lasciandola bollire per mezz'ora si ottiene una **biancheria candidamente bianca.** È l'unico mezzo che serve da solo a lavare la biancheria, senza altre aggiunte, poichè esso contiene il migliore sapone esistente. Un pacchetto da 40 cent. basta per 60 litri d'acqua. — Vendesi ovunque.
CEH & BLITZ, VIENNA XX-2, Dresdnerstrasse 82
Vendesi in tutte le drogherie
Vendesi a Pirano presso D. Rosso, M. Benedetti, Giraldi & Ruzzier; a Isola presso G. Degrassi.

FRESCO IN MARE
Oggi Sabato dalle 8 alle 10 pom.
il celerissimo piroscafo „LAMPO"
intraprenderà una
ESCURSIONE NEL GOLFO.
Musica a bordo, - Servizio di buffet.
La partenza seguirà dal MOLO S. CARLO.
Prezzo Cor. 1.— indistintamente.
Domani domenica GITA DI GALA per
SISTIANA e MONFALCONE
Partenza dal MOLO S. CARLO alle 3.05 pom.
(tempo permettendo).
«La Veloce» nav. la vap. S. a g. l. Tel. 625

CAFFÈ E RESTAURANT
„Alla Stazione"
Questa sera
Grande Concerto
sostenuto
dall'orchestra militare
del reggimento fanteria N. 97.
Principia alle ore 9

CAFFÈ a tutti i prezzi **E FRUTTA SECCHE** di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera.

Oggi Sabato 15 Luglio
APERTURA
— DEL —
BAGNO ALLA DIGA
con annesso buffet, birra a spina e cibi freddi.
Imbarco molo S. Carlo con lance a benzina.
Devotissimo **Carlo Kozmann**
ex proprietario del BAGNO GALLEGGIANTE.

Antonio Spanghero
PITTORE-DECORATORE
Successore di DOMENICO DELISE
Via Madonnina N. 7 - Casa fondata nel 1870 - Telefono 160
Mi pregio avvisare la mia Spettabile Clientela nonchè i Signori Ingegneri ed Amministratori che oltre di un ricco assortimento di CARTE DA TAPPEZZERIE NAZIONALI, ho ricevuto una GRANDIOSA SPEDIZIONE DI CARTE ESTERE delle migliori fabbriche INGLESI, GERMANICHE e del BELGIO. Specialità TECCO, SALUBRA, LINOLEUM ecc. ecc.
Sperando di poter contare sull'appoggio della S. V. assicurando che le ordinazioni verranno eseguite con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi da non temere nessuna concorrenza, con rispettoso ossequio mi segno
ANTONIO SPANGHERO.

Per sole Cor. 6.—
si spedisce un pacco di 4½ chilog. contenente
56 pezzi di Sapone da toilette
qualità fina, morbida, soltanto un pò danneggiata sotto la pressa, bene assortita con profumo di rose, mughetti, muschio, di «patschuli» fra cui si trovano alcuni pezzi che, come si può dimostrarlo al dettaglio, vengono venduti al prezzo di una corona. Ottima occasione di acquisto per rivenditori, per stabilimenti balneari, pensioni, hôtels ecc. nonchè per ogni singola famiglia. Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa (in queso caso costa 70 cent. di più) a mezzo di
E. VAYDA, Prima fabbrica di sapone da toilette dell'Ungheria settentrionale, VAG-UJHLEY 919

Caffè „Al Corso" - Gorizia
Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco giardino. - Ritrovo della migliore società.
Dir. propr. CARLO DE ROSA

VENDESI BELLISSIMA VILLA
prossimità Assling
vicino alla Stazione, fabbricato nuovissimo, moderno, ampi locali, piccola scuderia; la villa è circondata da oltre 300 metri quadrati di terreno per giardino. Scrivere subito al «Piccolo» sub «VILLA OCCASIONE G. T. K.»

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

Fabbrica TORTELLINI
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro.
2 anni di garanzia
„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
Depositi Trieste. G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò. F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Mareuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, G. Macorin, ecc. ecc.

IL ROSIGNOLO SINGHIOZZA NEL BOSCO
e la sera è bella. Però la fresca aria serotina cela tantopiù il pericolo d'un raffreddore perchè nelle serate miti non si hanno sufficienti precauzioni. Se avete tendenza a raffreddori lasciate sciogliere di tanto in tanto in bocca una pastiglia minerale Sodener (genuine di Fay). Le pastiglie sono gradevoli e rinfrescanti e proteggono la mucosa delle vie respiratorie contro le dannose influenze dell'aria notturna. Prezzo cor. 1.25 la scatola, acquistabile dovunque.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria Wh. T. Guntzert, i. e r. fornitore di Corte Vienna IV/1, Grosse Neugasse N. 17.

MARCA LEONE
REGISTRATA IN TUTTI I PRINCIPALI STATI.
PER BIANCHERIA DA UOMO. M. JOSS & LÖWENSTEIN I. E R. FORNITORI DI CORTE PRAGA
DEPOSITI: TRIESTE • VIENNA • BUDAPEST • PARIGI • CHRISTIANIA TORONTO (CANADA)
FABBRICHE: PRAGA WINTERBERG KLATTAU NEUERN

NUOVI ARRIVI Bauli, Valigie
e tutti gli altri articoli da viaggio
Ultime novità perfezionate e della massima praticità.
Specialità **Splendide Valigie in pelle garantita da Cor. 6 in più**
soltanto nel NUOVO NEGOZIO di
CARLO STRUKEL
Via S. Antonio N. 12 (vis-à-vis il Credit).
Unica fonte d'acquisto per Trieste e provincia di tutti gli articoli per Alpinisti e qualunque altro sport.
Inoltre grandioso assortimento Biancheria confezionata da uomo, cravatte ecc.

La ditta
PIETRO JERAI
Via S. Caterina, angolo via Vinc. Bellini 13
per facilitare il trasloco che verrà effettuato il 24 corr.
vende tutti i mobili
a prezzi straordinariamente ribassati.
Si approfitti di questa rara occasione.

Il presidente in chiusa dell'interrogatorio non mancò di dire ai due testimoni che dubbio c'era che essi avessero agito subdolamente.

Il P. M. si rimise nei criteri della Corte circa il punto di vista sotto il quale l'azione doveva essere considerata: se doveva cioè il Lonzar essere ritenuto colpevole del crimine di tentata libidine contro natura o della contravvenzione di pubblico scandalo.

Il dott. Lomas sostenne che l'accusato era innocente e che ad ogni modo gli estremi del crimine mancavano, e che qualora l'accusato doveva essere ritenuto colpevole della contravvenzione ex par. 516, la circostanza che aveva commesso l'atto in istato d'ubriachezza escludeva la possibilità di una condanna.

La Corte deliberò a lungo e mandò assolto il Lonzar.

★

Pres. cons. Lion; giudici cons. Minio e Pistotnig e giud. dott. Luccardi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: 1 pir. a.-u. «Arpad», cap. Randich, da Marsiglia con 5 passeggeri; «Dubrovnik», cap. Lujak, da Cattaro con 65 passeggeri; «Sebenico», cap. Vodanovich, da Lissa; il lloydiano «Almissa», cap. Tomich, da Venezia, con 35 passeggeri; 1 pir. a.-u. «Ciclops», cap. Glavan, da Ancona con 7 passeggeri; «Eros», cap. Bielich, da Metcal; «Fiume», cap. Pavletich, da Fiume con 7 passeggeri; «Baltico», cap. Casa, da North Shields; 1 pir. italiani «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna, con 28 passeggeri; «Gargano», cap. Andriolo, da Venezia; il pir. inglese. Flaminion», cap. Heath, da Liverpool.

Partirono: «Cleopatra» per Alessandria; «Arciduchessa Maria Teresa» per Costantinopoli; «Dubac» per Costantinopoli; «Nereide» per Poti.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Dalmatia» il 13 proseguì da Alessandria per Trieste; «M. Bacquehem» il 13 arrivato a P. Sudan; «Moravia» il 12 proseguì da Colombo per Madras; «Persia» il 13 partito da Kobe per Sciangai; pir. a.-u. «Istina» il 13 arrivato a Venezia; «Pollacsek» proveniente da Marsiglia il 9 arrivato a Penarth; «Zichy» il 12 partito da Gibilterra per Malaga.

Tutte le Magistrali slave s'annideranno in città italiane?

Vengono notizie gravi dall'Istria interna: si sta tramando dai croati un nuovo colpo contro Pisino. Le macchinazioni iniziate in segreto da vario tempo hanno avuto esplicazione pubblica in un «tabor» tenutosi giorni or sono. Ormai gli agitatori credono d'aver in mano tali assicurazioni governative da potersi risparmiare ogni repressione della loro gioia per il successo che sperano d'aver conseguito.

Si tratta dell'Istituto magistrale croato che da Castua si vorrebbe trasportato già per il prossimo anno scolastico a Pisino.

Quando dopo decenni e decenni di lotta perseverante alla Dieta istriana riuscì di indurre il Governo alla divisione nazionale dell'ibrido istituto magistrale italo-sloveno-croato-tedesco di Capodistria, si riuscì insieme ad indurre il Governo a collocare la sezione croata, eretta a scuola indipendente, in un ambiente croato. E fu scelta Castua, la cittadella del croatismo liburnico, dove la nuova scuola fu aperta e visse in tranquilla operosità feconda, come può e deve ogni istituto d'istruzione che nell'ambiente omogeneo trovi la condizione fondamentale al suo sviluppo nazionale e pacifico.

Codesta questione magistrale che avviavasi così ad equa soluzione, doveva purtroppo essere subito dopo avvelenata dal trasporto - cosidetto provvisorio - della sezione slovena nella italiana Gorizia. Ora il Governo di Vienna dovrebbe essere indotto dalle agitazioni slave ad abbandonare del tutto il campo della imparzialità nazionale e della razionalità scolastica che aveva lodevolmente battuto col porre la Magistrale croata in terra croata, e dovrebbe lasciarsi andare a ripetere l'assurdo della scuola slovena nell'italiana Gorizia col trasportare la scuola croata nell'italiana Pisino!

Sappiamo che non tutto lo slavismo istriano è concorde in questo postulato. Non pochi, e tra essi anche qualche deputato che a suo tempo favorì la soluzione di Castua, è contrario al trasferimento perchè vedrebbe tramontato il sogno di un più sollecito progresso a cui questo istituto dovrebbe aiutare la città liburnica. Altri, pur trovando ristretto l'ambiente di Castua e senza preoccuparsi dei sacrifizi a cui s'è obbligato per questa scuola quel Comune, propenderebbe per Volosca, città ch'essi ritengono ormai sacrificata ai croati, dove l'istituto troverebbe con l'ambiente prevalentemente slavo tutti gli agi della vita e tutte le condizioni per il più ampio sviluppo.

Ma in tutte queste considerazioni sembra prevalere il grido degli agitatori più scalmanati che, volendo sempre ridurre ogni scuola in un'arma di conquista ed invasione politica, vedono nell'accentramento a Pisino di tutti i possibili istituti eterogenei un mezzo per proseguire la penetrazione slava della combattuta e fiera città italiana. Contro questo tentativo che si inquadra anche troppo evidentemente nei programmi scolastici slavi sbandierati a Trieste dall'on. Wilfan, devono a tempo e con tutta energia reagire gli italiani tutti, anche fuori dell'Istria. Il Governo non deve prestarsi a distruggere anche quell'unico e solo ed encomiabile esempio di imparzialità nazionale dato col porre un istituto scolastico slavo in territorio slavo. Se il luogo fu scelto male, accanto a Castua c'è Volosca, contro cui non può elevarsi alcuna di quelle obiezioni di ristrettezza e di incomodità messe innanzi a pretesto dagli slavi contro Castua. Pisino ne ha abbastanza del Ginnasio croato impostole dal conte Thun! Pensi il Governo alle agitazioni suscitate da questa imposizione; pensi al turbamento che essa portò nella vita pubblica della intera regione e non si lasci dagli slavi trascinare in un nuovo errore.

La Scuola magistrale croata può rimanere a Castua, dove, per consenso degli stessi slavi e dopo matura ponderazione, fu messa ancor pochi anni or sono. Se non la si vuole o può lasciare a Castua, la si trasferisca in altro luogo slavo che non sia per alcun riguardo oggetto di contestazioni nazionali. Facendo altrimenti, turbando ancora una volta e sempre ai danni del possesso italiano, la imparzialità che dovrebbe imporsi specialmente l'amministrazione scolastica, il barone Gautsch aprirebbe molto infelicemente la sua politica verso gli italiani.

Congresso degli studenti istriani

Pola 14. E' intenzione degli studenti di dare il carattere di una manifestazione imponente al congresso annuale che si terrà a Pola. Ora, per dare la possibilità a tutta la studentesca d'intervenirvi, la Direzione ha creduto opportuno di rimandare il congresso al 13 agosto p. v., epoca in cui tutti gli studenti saranno ritornati alle loro famiglie.

Inoltre la Direzione comunica che all'ordine del giorno, già pubblicato, è stato aggiunto ancora un interessantissimo punto, di grande attualità: «Scuole straniere in territori italiani». Gli studenti vogliono dire una vibrata parola sull'opera del governo e degli slavi di erigere istituti stranieri in città italiane e prevalentemente italiane.

LA GIUNTA PROVINCIALE
e il Ginnasio di Capodistria

Capodistria, 12. Nel cenno pubblicato l'altro ieri a proposito dell'Annuario del Ginnasio superiore di Capodistria, fu messa in rilievo, con sorpresa e rincrescimento, la assenza, nel resoconto dei sussidiati e stipendiati, dell'ordinario annuale contributo della Giunta provinciale dell'Istria. Ci piace ora, per avute informazioni, accertare che questa lacuna è dovuta solo al ritardo subìto quest'anno per ragioni amministrative dall'assegno dei sussidi scolastici dal fondo provinciale, ma che, appunto mentre l'Annuario era per uscire, pervenne alla direzione ginnasiale comunicazione del conchiuso della Giunta provinciale del 6 corr., che metteva a disposizione di chi presiede all'istituto, un importo corrispondente per la equa distribuzione fra gli scolari meno agiati e più meritevoli, e confermava tutti gli stipendi e sussidi fissi goduti negli anni precedenti da scolari del Ginnasio a carico del fondo provinciale.

Onde va presa notizia con compiacenza anche di questa prova della cura doverosamente dedicata dagli amministratori provinciali al vetusto Ginnasio.

Società Ginnastica di Parenzo

Parenzo, 13. La nostra Società ginnastica «Forza e Valore» festeggerà, nel prossimo settembre, il X anniversario della cerimonia inaugurale della sua prima Palestra e del suo vessillo sociale; solennità questa che avvenne il 15 settembre 1901 col concorso della Federazione ginnastica italiana e di parecchie cospicue rappresentanze del mondo sportivo. Per ricordare il lieto avvenimento, il nostro sodalizio bandisce, per i giorni 8-10 settembre p. v. un «Concorso ginnastico interregionale» con la cooperazione della Società delle regate di Trieste, che di concerto con la sezione nautica della nostra Ginnastica, organizzerà gare nautiche. Alla manifestazione sportiva e patriottica presiederà un comitato d'onore, costituito dal Capitano provinciale dell'Istria, on. dott. Lodovico Rizzi, e dai rappresentanti i Municipi di Trieste, Gorizia, Trento, Zara e Parenzo. Fungeranno da membri del Comitato d'onore il presidente della F. G. N. I., quello della Commissione tecnica, il presidente della Federazione interregionale, il presidente della Società delle regate e i presidenti di tutte le Società ginnastiche regionali.

Nella prima giornata - 8 settembre - si faranno gare nautiche, podistiche e di nuoto. Nella seconda giornata si disputeranno le gare di calcio e palla vibrata. Nella terza ed ultima giornata tutte le altre gare individuali e di squadra.

Le inscrizioni si chiuderanno il 20 agosto p. v. Hanno aderito finora al fraterno convegno le Società ginnastiche di Trieste, Gorizia, Spalato, Ragusa e l'Edera Sportiva di Trieste e di Pola.

Per offese a membri della famiglia imperiale

Spalato, 13. Su di un giornale tedesco illustrato, recante i ritratti dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e della sua fidanzata Zita di Parma, sarebbero state scritte al Caffè Troccoli alcune frasi sconcie. Un funzionario, addetto alla regolazione dei torrenti, tolta la pagina, l'avrebbe portata alla Procura di Stato. In seguito a ciò, vennero arrestati ieri otto studenti croati.

In onore d'una artista dalmata

Sebenico, 13. Al Teatro Mazzoleni ebbe luogo una splendida festa artistica in onore della illustre cantante concittadina Ester Mazzoleni: iniziatrice della festa fu la Società Filarmonica. La Mazzoleni, fatta segno a trionfali ovazioni, cantò vari pezzi, deliziando con la voce potente e dolcissima e con l'arte sovrana. Cooperarono al concerto anche altre valenti forze filarmoniche; e, all'uscita dal teatro, alla Mazzoleni vennero tributate nuove, entusiastiche ovazioni.

SCIARADA INCATENATA.

Se tu una donna dalle nere treccie
Unisci ad altre appena giunte al mondo,
Appar sull'alpe un paesetto italico
Verde e gioconda.

Spiegazione del giuoco precedente:
AMALIA. MALIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.—, Staatsbahn 745.75, Alpine 817.50, Lotti turchi 251.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 207.— (207.37), Disconto 187.87 (187.62). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.38), Rendita 102.95 (102.90), Meridionali 623.— (626.—), Mediterranee 406.— (406.—), Edison 648.50 (648.—), Banca comm. 853.— (850.50), Terni 1434 (1428)

Parigi: festa nazionale, borsa chiusa.

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $112\frac{7}{8}$, Baltimore and Ohio $109\frac{5}{8}$, Canadà-Pacific $241\frac{7}{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $126\frac{3}{4}$, Missouri Pacific 49, Northern Pacific $131\frac{3}{4}$, Pennsylvania $124\frac{1}{8}$, Philadelphia and Reading $157\frac{5}{8}$, Southern Pacific $122\frac{3}{8}$, Southern Railway Com. $32\frac{5}{8}$, Union Pacific Com. $187\frac{7}{8}$, Amalgamated Copper $68\frac{3}{4}$, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. $78\frac{7}{8}$. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.39, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.30 a 240.90, Francia 94.92 a 95.07, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.10 a 92.45, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.45, Rendita ungherese in corone da 91.05 a 92.35, Credit 639.75 a 661.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.75 a 747.75, Lombarde 119.50 a 121.50, Lotti turchi 250.— a 253.—.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. $78\frac{7}{8}$, Lombardi $5\frac{7}{8}$, Argento $24\frac{3}{8}$, Rendita Spagnola $91\frac{1}{2}$, Italiana 101—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1\frac{7}{8}$.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.10. Ferrate dello Stato 159.60, Lombarde 23.90.

Caffè. *Anversa* 14. (Chiusa. Santos good average per settembre 67.75, per dicembre 57.—, per marzo 57.—, pel maggio 57.—. stazio

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 11.35, dicem. 10.96.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendita 8000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7 35/100, luglio-agosto 7 11/100, agosto-settembre 7 17/100, settem.-ottobre 6 93/100, ottobre-novembre 6 70/100, novembre-dicembre 6 64/100, dicembre-gennaio 6 63/100, gennaio-febbraio 6 65/100, febbr.-marzo 6 68/100, marzo-aprile 6 67/100.

Metalli. *Londra* 14. Stagno (Straits) Apert. 197—, Chiusa $189\frac{1}{2}$. Rame Chil. e Bears dog. ord. brand Apert. pronto 57—, per 3 mesi $57\frac{1}{2}$.

Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa). P. luglio 12.15—, per agosto $12.07\frac{1}{2}$, per settembre 12.02—, per ottobre 11.18—, p. novem. $11.07\frac{1}{2}$, per dicembre $11.12\frac{1}{2}$.

MAGDEBURGO 14. (Relaz. Licht). Tempo sfavorevole essendochè la siccità perdura. Insetti in gran parte spariti, però di fronte l'anno scorso, il ritardo è ancora più accentuato. Per avere un raccolto soddisfacente è condizione assoluta che vengano presto delle pioggie abbondanti. Peso delle barbabietole a Magdeburgo con foglie 298 contro 607, senza foglie 84 contro 123, succo zuccherino 1068 contro 979, zucchero 855 contro 745, barbabietole di altri distretti peso con foglie 255, senza foglie 56, succo zuccherino 1086, zucchero 1036; depositi visibili 2.045.000 contro 2.101.000 tonn. nell'anno precedente.

Londra 14. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12 5/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 14 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome od. nav.	Data	Osservazioni
1b, 1, Molo IV	Laura	20	Caricazione
» IV, 1a, 8	Baron Call	18	Scaricazione
Molo Lloyd A			
B	Austria	17	Caricazione
C	Leopolis	18	»
D			
E	Bucovina	16	»
6	Bohemia	20	»
9	Vindobona	22	Scaricazione
12a	Giovanni Russo	18	Caricazione
12b			
Molo II	Britannia	18	»
18a			
18b	Ravenna	15	»
14	Carinthia	15	Scaricazione
17	Flaminian	18	»
21			
22			
Molo I	Elektra	15	Caricazione
23	Graz	18	Scaricazione
24	Gradac	20	»
25	Adour	15	Caricazione
30	Stella	18	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

R. CLINICA OSTETR. E GINECOL.
BOLOGNA

... Si sperimentò il valore della disinfezione del tubo gastro-enterico mediante il «tot» in tre casi di vomito grave in donna gravida, occorsi nell'anno scolastico 1902-03 in questa Clinica e che brevemente riassumo.

I. — P. A. in N. — n. accett. 304 — entra in Clinica il 27 maggio 1903 — gravida di 3 mesi — soffre di vomito ostinato fin da principio della gravidanza — è gravemente deperita — il 28 si fa un clistere poi per 5 giorni si somministrano 3 cachets di «tot» al giorno. Il giorno 5 giugno la donna esce di Clinica guarita.

II. — R. R. in L. — n. accett. 324 — entra in Clinica il 18 giugno 1903 — è gravida di 2 mesi — da 20 giorni ha vomito ostinatissimo, non trattiene alcun cibo — si somministrano 5 cachets di «tot» al giorno per parecchio tempo. Il vomito continua. Constatato che l'utero è abbassato, si applica un pessario Meyer. Il vomito dopo pochi giorni cessa. La donna esce il 19 luglio guarita.

III. — S. E. in F. — n. accett. 362 — entra in Clinica il 10 luglio 1903 — è gravida di due mesi — vomito dal principio della gravidanza — si danno due cachets di «tot» al giorno per 4 giorni. Il vomito e la nausea cessano — esce di Clinica il 19 luglio 1903 guarita.

Quindi su tre casi di vomito grave si ebbe un buon risultato in due: in uno non si riscontrò alcun giovamento. Ciò presumibilmente si dovette a che in questo caso il vomito non era in dipendenza di una autointossicazione dell'organismo, ma un fenomeno riflesso dovuto allo spostamento uterino, tanto è vero, che corretto questo, il vomito regolarmente cessò.

Dott. P. L. Gardini
Libero Docente e Aiuto nella Clinica.

Tutte queste esperienze furono eseguite col *vero* "tot" sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose

CHI VA
in villeggiatura

trova i tipi più adatti di calzature per spiaggia e montagna oltre alle calzature di lusso soltanto nei

GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
V. E. & A. de Rossi
TRIESTE, CORSO 14.

Specialità calzature vere americane
The Barry - The Vera - C. F. Bally - Tip top.

Per la provincia spediamo cataloghi franco e gratis, oppure franco di spese assortimenti calzature per prova.

Ultime settimane
— della —
FAVOREVOLE OCCASIONE
di acquistare
A PREZZI DI FABBRICA
CHINCAGLIE, GALANTERIE
e tutti gli altri articoli
esistenti nel Negozio
Ferdinando Fischer
PONTEROSSO 7.

Vendonsi pure il portale con 7 roleaux, cristalli, banchi, scansie e tenda.

Ultime settimane

GIOJELLERIE
OROLOGERIE
ARGENTERIE

Solamente ai MAGAZZINI
L. BRONDINO - Venezia
(S. Marco - Calle Fuseri N. 4459
farete i vostri acquisti.

PREZZI ECCEZIONALI - QUALITÀ OTTIME.
ASSORTIMENTO COMPLETO.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
fra TRIESTE ed ANCONA

col celere piroscafo a doppia elica „Cyclops", illuminato a luce elettrica. In congiunzione con i treni diretti per e da ROMA. Durata del viaggio circa 13 ore.

NB. Il „Cyclops" caricherà a TRIESTE ogni mercoledì ed in ANCONA ogni giovedì.

Partenze da TRIESTE **ogni mercoledì alle ore 4 p.**

Partenza da ANCONA ogni giovedì alle 4 p.

Per caricazione merci e biglietti passeggieri, a Trieste, presso **Eugenio Maurel**, Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'**Agenzia di viaggi Christofidis (Hôtel de la Ville), Ufficio passeggeri del Lloyd a.**; In Ancona, presso **Umberto Servadio.** La Tessera per i prezzi ridotti ferroviari, minimo del 40%, si acquista alla Stazione di Ancona o presso l'Agenzia di viaggi Christofidis. (Hôtel de la Ville)

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.

UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

Casa da vendere
a Pirano, posizione al mare sulla strada che conduce a Portorose. Nuova costruzione non ancora abitata, composta: atrio, cucina, tinello e cantina con corte; primo piano salotto con poggiuolo e due stanze, acqua in casa e confort moderno. Vendesi per circostanze speciali a buone condizioni.
Rivolgersi Agenzia COMISSO, Pirano.

VILLA
splendida posizione, nelle **vicinanze di Gorizia**, provveduta di tutto il comfort moderno, parco principesco, orto, stalle, rimesse, garage, cantine, appartamenti indipendenti uno dall'altro.
vendesi a prezzo irrisorio oppure affittasi
causa partenza.
Vendonsi pure **Fondi di fabbrica a Gorizia in città**, ottima posizione sanissima. Esclusi mediatori! Indirizzo al «Piccolo».

Vendita di un podere
Vendesi sotto il prezzo di stima giudiziaria e precisamente per Cor. 40.000
il PODERE JABLANITZ
40 minuti distante dalla stazione celere Dornegg-Feistritz, con grande edificio tipo castello, ad uso dell'economia rurale, con 18 locali di abitazione, la maggior parte ammobiliati a nuovo, con grande stalla e fattoria, nonchè giardini, prati e campi dell'estensione di circa un ettaro e 59 ari, adatto specialmente per un istituto, convento, sanatorio, oppure per villeggiatura. Buone condizioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi al **dott. Znidarič, i. r. notaio, Illyrisch Feistritz.**

Motori „Otto" originali
a gas povero, illuminante, benzina, benzolo petrolio ecc.
Motori ad olio greggio sistema Diesel.
Chiedere il prospetto principale 502/T.
Dipartimento speciale: Macchine per segherie e per la lavorazione del legno.
Impianti completi di segherie e lavoratori da falegname.
LANGEN & WOLF
Vienna X-53

Il migliore rimedio contro l'
APPENDICITE
è il succo di uva privo d'alcool preparato Cerovaz Bruck a Mur.

Focolai economici „Triumph"
in tutte le grandezze e forme.
La marca «Triumph» è protetta dalla legge.
I cataloghi si inviano gratis e franco.
TRIUMPH - WERKE, G. m. b. H.
Fabbriche di focolai e stufe, WELS, Austria sup.

Salvator
Marca mondiale
VENDONSI OVUNQUE

TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA

Vendita generale: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata (30)

— Che furfante! - mormorò Brèmond dopo di aver letto questa lettera sottovoce.

— Se penso che questo scritto è andato alla Sauvagère - disse Valentina - che mio marito l'ebbe fra le mani, che poteva aprire la busta... Dio mio! cosa mi prova che non l'abbia aperta... e poi rinchiusa per inviarmela?

— Non credo - disse Brèmond dopo un istante di riflessione. - Se il signor di Boisgibault avesse letto questa lettera, non avrebbe potuto frenare la sua indignazione e sarebbe venuto qui in persona.

— In tutti i modi ecco un nuovo soggetto d'angoscia per me - osservò la giovane donna abbassando mestamente il capo.

— Cara amica - disse Brèmond - la vita è piena di sorprese spiacevoli per tutti, ma mi sembra che, prima di tormentarvi, potreste attendere che le complicazioni... siano avvenute.

— Ma è ben duro di vivere in preda ad un'inquietudine continua... Se potessi sapere...

— Sapere che cosa?... che sfuggirete a tutte le insidie?... che eviterete tutte le prove e le contrarietà?... Che sarete sempre tranquilla e felice? Se vi fosse possibile di realizzare questo ideale, sareste forse la prima a desiderare un poco meno di monotonia... Siate paziente!... Rassegnatevi, e lasciate che gli avvenimenti si compiano... Non vi dipingete l'avvenire con tinte così fosche...

— Per ora, devo, infatti, occuparmi di ben altro - replicò Valentina. - Si tratta di liquidare la successione, molto imbrogliata di mio padre, e siccome mio marito rifiuta assolutamente d'intervenire, tutto questo grave compito ricade su me. Però, faccio assegnamento sul vostro aiuto.

Sono interamente a vostra disposizione.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

CAPITOLO PRIMO.

— Mamma Fabrègues, vado alla stazione per vedere se è arrivato un pacco, che attendo da Parigi.

— Non prendetevi questo fastidio, signorina Teresa. Firmino andrà a prendere il vostro pacco quando sarà di ritorno dalla pesca. Ormai non può tardare.

— Ma no, è inutile disturbare quel buon Firmino, che sarà molto stanco quando rincaserà. Per me, invece, è una passeggiata... A rivederci fra poco!... Mi permettete di condurre con me la piccola Elena, nevvero?

— Cara signorina, non posso dirvi nulla; bisogna chiedere il permesso a Giulia.

— Se volessi condurre a passeggio Leo o il piccolo Bernardo non fareste nessuna opposizione, ma quando si tratta di Elena è un altro affare. Pare che sarebbe perduta, se si staccasse per dieci minuti dalle gonnelle di sua madre.

Mentre così diceva, Giulia Peyras apparve sulla soglia della porta che metteva in giardino, tenendo in braccio la piccola Elena. Aveva udito le ultime parole della fanciulla, e disse:

— Senza dubbio è la preferita!.. Dio mio era tanto delicata quando è nata, e ci è costata tanta pena ad allevarla!... E poi, non si può negare che è più carina degli altri: sempre sorridente, sempre vispa ed allegra!

— Ciò prova che sta bene e che non è più delicata.... Volete affidarmela per pochi istanti?... La signorina Elena ed io siamo grandi amiche!

— Ah! questo non si può negare, e sarei quasi gelosa di voi e della signorina Genoveffa, perchè, dacchè abitate qui, pare che Elena si diverta soltanto in vostra compagnia... Guardate come vi sorride?

— Probabilmente perchè ho saputo cattivarmi la cara piccina con i dolci ed i cioccolatini, pei quali ha un gran debole - osservò Teresa baciando la bimba.

— Certo, la viziate in tutti i modi... siete così indulgente ed affettuosa. Tutti dicono del resto che siete fatta per dedicarvi agli altri e sacrificarvi per gli altri.

— E' peccato, nevvero, che io non sia maritata e non abbia dei bambini?

— Davvero!... Ma, infine, dovete rappresentare la parte di mamma presso la vostra sorella minore... Che disgrazia che ella sia così esile e debole!...

— Sì, è veramente doloroso per me.

— E come l'ha trovata ieri il medico?

— Alquanto meglio. Questi tre mesi di riposo e di vita all'aria aperta le hanno fatto molto bene, ma con la malattia di cui soffre non si sa mai... Dov'è Genoveffa?

— Sta leggendo in fondo al giardino.

— Meglio così! Credeva che si fosse recata al mercato dei fiori... sono la sua passione. Non le dite che sono uscita. Il pacco che vado a prendere contiene appunto qualche cosa per lei. Voglio farle una sorpresa.

— Andate pure tranquillamente - disse la mamma Fabrègues - la signorina Genoveffa non si accorgerà neppure della vostra assenza. Quando è assorta nella lettura di un libro, è lo stesso come se fosse a dieci miglia lontana da qui.

— E' vero - replicò Teresa - ma ciò non mi dispiace, perchè è utile per lei. Mentre vive in mezzo alle finzioni, non soffre della realtà, talvolta così triste, dell'esistenza...

— Andiamo, cara piccina, vieni con me, nevvero? la tua mamma lo permette...

— Sì, se lo volete... ma vi disturberà, perchè cammina tanto adagio.

— Non importa! Regolerò il mio passo sul suo.

— Domandiamole però se vuole andare - soggiunse Giulia Payras. - Vuoi andare con la signorina Teresa a passeggio?

Elena stese le sue manine e gridò molto decisamente:

— Sì! Sì!

— Vedete - conchiuse Teresa - ora non potete più resistere. Andiamo, carina, vieni!...

Nel dire così prese in braccio la bambina e la baciò; poi, riposandola in terra, si incamminò con lei sulla strada che conduceva alla stazione tenendola per mano.

★

Le due sorelle Teresa e Genoveffa Merville si trovavano quali pensionanti della famiglia Peyras, in conseguenza di una sequela di catastrofi lamentevoli.

Il loro padre, Gustavo Merville, era un negoziante di granaglie a Macon, e faceva buoni affari, allorchè il fallimento di due grossi commercianti in farine, dei quali era creditore per forti somme, lo gettò improvvisamente in imbarazzi serii ed inestricabili.

Lottò per qualche tempo, ma alfine si vide costretto a fallire anche egli, e siccome soffriva già da parecchi anni di una malattia di cuore, le tribolazioni ed i dispiaceri affrettarono la sua fine.

Sua moglie, di costituzione piuttosto delicata, morì di polmonite quattro mesi dopo di lui.

Le due fanciulle si trovarono sole al mondo. Non rimaneva loro che un piccolo capitale, avanzo della dote della loro madre, ma le rendite non erano sufficienti per assicurare loro una esistenza per quanto modesta; non essendo mai state abituate a dedicarsi a qualche lavoro, poichè, nate nell'opulenza, non si era certo preveduto che potessero aver bisogno un giorno di lavorare per vivere, si erano trovate ad un tratto di fronte ad una situazione molto difficile.

E, per colmo di sventura la sorella più giovane, Genovieffa, era ammalata, circostanza questa, che costituiva un aumento di spese e di preoccupazioni.

Nondimeno Teresa, che contava dieci anni più di sua sorella, comprese che doveva rimpiazzare a Genovieffa i genitori, troppo presto scomparsi, e, senza perdersi d'animo si mise risolutamente all'opera.

Scrisse una quantità di lettere alla gente che promette sulla quarta o sesta pagina dei giornali, un guadagno da 3 a 6 franchi al giorno senza trascurare le proprie occupazioni e fece da questo lato delle dolorose esperienze a spese della sua borsa.

Ma, senza scoraggiarsi, si mise a battere un'altra strada, e finì per trovare presso un fabbricante di biancheria di lusso un lavoro che le lasciava guadagnare circa due franchi al giorno.

PAUL DE GARROS. *(Continua).*

†

I dolenti nipoti presenti ed assenti partecipano che quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti della religione greco-orientale, cessava di vivere il loro amatissimo zio

SPIRIDIONE ARAVANDINOS

I funerali seguiranno sabato alle ore 6 pom., direttamente al Cimitero, movendo il convoglio dalla casa N. 5 di piazza della Stazione.

TRIESTE, 14 luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La nobildonna **Maria de Egger-Schmitzhausen** ringrazia, commossa, tutti coloro che nella lunga malattia e in occasione della morte del suo indimenticabile marito vollero gentilmente prestarle prove di sì grande amichevole considerazione e condoglianza.

GORIZIA, 14 Luglio 1911.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, munita di certificati e referenze, sana, modesta, cerca posto presso famiglia distinta prontamente o 1. agosto. Gentili offerte sub «Paziente 11325» al Piccolo. 11325 A

CUOCA onesta offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 7585 A

GIOVANE tedesca capace lavare e stirare offresi a famiglia tedesca. Offerte sub «F. B. 20» fermo Posta centrale. 7535 A

PERSONALE di servizio buonissima maschile e femminile per stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie e caffè trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9497 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA tedesca di buona famiglia cercasi prontamente. - Offerte «Stadion 11276» Piccolo. 11276 B

DOMESTICA pulita, onesta, abile stanze, trova buonissimo servizio per due mesi, presso piccola distinta famiglia SS. Martiri 19, porta 14. 11234 B

DOMESTICA, età media, cercasi prontamente. Via Kandler 10, I destra. 11226 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Gatteri 6, I. 7599 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Corso 15, III. 7595 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, mensile cor. 30. Via Geppa 2, porta 12. 11289 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. Gretta di sotto 168. 11017 B

DONNA servizio tutto giorno o stabile, cercasi prontamente. Via Cecilia 14, porta 13. 7639 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per il dopopranzo. Lavatoio 3, II. 11256 B

GIOVANE ragazza onesta per servizio cercasi. Rossetti 15, III piano, destra. 7561 B

MEZZA cameriera brava, con buoni attestati, bella presenza, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 30, III. 7572 B

PRESTASERVIZI brava, capace stirare biancheria semplice, cercasi dalle 8 alle 3; escluse domeniche. Chiozza 39, secondo. 11252 B

PRESTASERVIZI per quattro, cinque ore al giorno cercasi; salario da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7553 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno cor. 20. Via S. Francesco 9. 11294 B

RAGAZZA capace lavori casa cercasi prontamente. Manzoni 3, terzo. 7557 B

RAGAZZA, abile prestaservizi, tutto giorno cercasi. Galileo 16, porta 9. 11277 B

RAGAZZETTA-donna per portare bambino passeggio dopopranzo cercasi. Tesa 1, negozio. 7554 B

SERVETTA per bambini, cercasi. Gatteri 44, porta 15. 11271 B

SERVETTA capace cerca prontamente piccola famiglia. Zovenzoni 4, porta 3. 11229 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO scuola industriale superiore, sezione edilizia, offresi ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 7582 C

BALIA friulana d'anni 47, fresca, sana, robusta, cerca posto presso famiglia di cuore per allattare bambino. Maria Fortin, Chiusaforte, Villanova. 7589 C

CONTABILE offresi per ore serali, conosce italiano, tedesco, assumerebbe pure altre amministrazioni stabili. Offerte al Piccolo «Volonteroso 11243». 11243 C

FALEGNAME eseguisce qualsiasi lavoro riparazioni, lucidature mobili. Via Malcanton 19, I. 09111 C

GIOVANE ventenne, intelligente, di bella presenza e con bella calligrafia, offresi quale fattorino o riscuotitore con garanzia. Offerte al Piccolo sub «E. G. 7489». 7489 C

GIOVANE italiano, pratico ramo manifatture, dettaglio, offresi; miti pretese. Offerte «A. S.» al Piccolo. 11224 C

RISCUOTITORE abile offresi per qualunque lavoro. Offerte sub «Abile 7324» al Piccolo. 7324 C

SIGNORINA offresi praticante cassiera, venditrice, dispone cauzione. Offerte «Elda 11273» Piccolo. 11273 C

SIGNORINA, conoscenza stenografia tedesca, dattilografia, contabilità, offresi quale praticante. Offerte «Vida» posta centrale. 11231 C

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, parla pure italiano, pratica bonne, damigella compagnia, faccende domestiche, dispone certificati, offresi a distinta famiglia o signora sola. Offerte sub «Assistenza» al Piccolo. 11326 C

TENITORE di libri, prima forza, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, francese, disponibile. Referenze primissimo ordine. Offerte sub «Lunga rotina» al Piccolo. 11075 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAGNINA per il bagno «Excelsior» di Barcola, cercasi prontamente. 7540 D

CONDUTTORE per spaccio vini cercasi. Rivolgersi via Barriera vecchia 40. 7631 D

CALZOLAIA «mistra» brava cercasi prontamente. Vittorio Schenk, Belvedere 32. 7593 D

DITTA grossista in droghe occupperebbe praticante manipolante per magazzino. Necessarie buone referenze. Offerta sub «Droghe 11217» al Piccolo. 11217 D

FALEGNAME cercasi prontamente. Via Cavazzeni n. 6, presso falegname. 11306 D

FALEGNAME, abile lavorante di bianco, cercasi. Via Commerciale n. 8. 7563 D

FALEGNAME giovane ed apprendista cerca Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 7546 D

GIOVANE che conosca perfettamente italiano e tedesco cerca primaria fabbrica manifatture in Vienna pel ramo esportazione. Offerte sub «Export» al Piccolo. 7579 D

LAVORANTI e aiutanti fabbri cercansi. Coroneo N. 33. 11209 D

MEZZA lavorante e garzona, lavori commissione donna, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7574 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Piazza Lipsia N. 2. 11239 D

PRATICANTE per riparto droghe cercasi con buone referenze. Offerte sub «Pronto 1000» Piccolo. 11216 D

RAGAZZE brave, sarte donna, pratiche lavoro fino, cercansi prontamente da primario lavoratorio. Farneto 7, I. 11301 D

RAGAZZO praticante, di buona famiglia, cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 7359 D

RAGAZZO robusto cercasi come mezzo facchino, cor. 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 7583 D

RAGAZZO cercasi per deposito vini, età 14 anni. Indirizzo Piccolo. 7621 D

RAGAZZETTA che sappia il tedesco, trova posto quale praticante cassiera. Indirizzo Piccolo. 09113 D

RAGAZZO per magazzino carbone, cercasi, settimanale cor. 12. Indirizzo Piccolo. 09115 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Istituto N. 4. 7575 D

RAGAZZO banco pistoria-pasticceria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 09108 D

SIGNORI di bella presenza, capaci venditori per visitare clientela privata, trovano pronto impiego. Presentarsi via Pauliana 1. 11320 D

SIGNORINA di buona famiglia, che parli anche slavo, cercasi prontamente per istruzione macchina da cucire. Presentarsi via Pauliana 1. 11321 D

SIGNORINA sappia perfettamente tedesco, inglese, cercasi. Offerte sub «Stenodattilografia 10857» Piccolo. 10857 D

SIGNORINA di distinta famiglia tedesca e con conoscenza della lingua italiana, troverebbe prontissima occupazione quale comptoirista presso primaria casa commerciale. Offerte sub «Distinta famiglia 40» al Piccolo. 7533 D

VENDITRICE-cassiera che conosca il tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 09114 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Uso pianoforte. Acquedotto 9, II, sinistra. 11083 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 58, casa signorile. Barriera 13, porta 12. 11292 E

CAMERA ammobiliata, anche per due persone, affittasi prontamente. Romagna 26. 7603 E

CAMERETTA, volendo vitto, affittasi. Via Chiozza N. 25, porta 10. 7583 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, volendo vitto, affittasi. Zovenzoni 4, III destra. 11228 E

CAMERETTA semplice con 2 letti affittasi a onesti operai. Belvedere 49, III. 11223 E

CAMERA grande, ariosa, I, elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7454 E

CAMERA 2 finestre, bene ammobiliata, affittasi a coniugi o signore. Campanile 13, IV. 7584 E

CAMERINO affittasi a operaio, persona per bene. Via del Bosco 5, I. 7629 E

CAMERA ammobiliata due letti affittasi prontamente volendo costo. Indirizzo Piccolo. 7628 E

CAMERA ammobiliata e camerino ammobiliato sul davanti affittansi. Via Nicolò Machiavelli 18, IV. 7622 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi. Stadion 13, III p. 7614 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo due letti, vitto, affittansi. Solitario 13, terzo, porta 18. 7565 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 7561 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona civile. Via Commerciale n. 329, porta 21. 11248 E

COSTO darebbe famiglia onesta a bambino, vicinanze Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7454 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Via Madonna Mare 3, III destra. 11274 E

STANZE (una o due) bellissime, vuote, ingresso libero, centro, affittansi uso scrittoio, ufficio o società. Indirizzo Piccolo. 7332 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, scrupolosa nettezza e tranquillità, affittasi prontamente presso signora distinta. - Piazza Goldoni 12, III, porta 10. 11330 E

STANZA ammobiliata con costo, affitta signora. Gatteri 28, I sinistra. 11281 E

STANZA eventualmente salotto attiguo, elegante casa signorile con senza vitto, affittasi. Cecilia 14, portiere. 11059 E

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia a persona distinta. Acquedotto 3, porta 10. 11030 E

STANZA grande, bene ammobiliata con stufa, affittasi. Via delle Poste 7, I, porta 14. 11022 E

STANZE bellissime, ammobiliate, stufa, aria saluberrima, affittansi. Commerciale 10, I. 7611 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 11332 E

STANZA, salotto, lussuosamente ammobiliati, ingresso libero, affittasi; visitare 11-6. Indirizzo Piccolo. 7638 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto famigliare, una o due persone, affittasi prontamente. Carducci 12, II. 11329 E

STANZA ammobiliata, ariosa, due finestre, affittasi prontamente. Via Rossetti 28, I, destra. 7634 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto, affittasi. Maurizio 15, I piano, porta 8 (vista piazzale). 11333 E

STANZETTA vuota affittasi a signorina. - Via Nuova 32, porta 12. 11293 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Madonnina 5, porta 4. 11296 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi prontamente. Carducci 28, IV, porta 12. 11336 E

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, terzo. 11297 E

STANZA grande bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 7612 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, più una stanzetta, affittansi prontamente. Chiozza 12, II. 7372 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi primo gosto. Escluse donne. Visitabile 12-3. Stadion 15, III. 7587 E

STANZE due, vuote, chiare, soleggiate, adatte anche per lavoratorio sarte, affittansi. Via Felice Venezian 10, IV. 11267 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Zovenzoni 4, III sinistra, visitare fino 3 ore pom. 7571 E

STANZA ammobiliata, uno due letti, ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Via Belvedere 57, II. 11238 E

STANZETTA ammobiliata affitta distinta famiglia a distinto giovanotto, pressi Ponterosso, corone 18. Indirizzo Piccolo. 7547 E

STANZA ammobiliata con costo, affitta per 1. agosto civile famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7552 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Nicolò 10, III. 11225 E

STANZA bene ammobiliata affittasi 1-2 signori. Sebastiano 4, II. 7527 E

STANZA con due letti, con costo, affittasi. Via Solitario N. 14. I 11282 E

STANZA grande, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 11331 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 20 corone. Nuova 45, p. III. 7625 E

STANZA bella con uno oppure due letti, affittasi. Sanità n. 5, terzo, destra. 11318 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 11327 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo, affittasi prontamente. Belvedere 47, secondo, destra. 11324 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 5, terzo. 7627 E

STANZA ammobiliata elegantemente, buonissimo vitto, affittasi. Paduina 9, primo, destra. 11305 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, volendo vitto, affittasi. Piazza Borsa 14, III, destra. 091116 E

STANZA elegantissima, vista sul giardino, principio Belvedere affittasi. Indirizzo Piccolo. 7566 E

VITTO a tre persone civili, offresi; affittasi letto. Indirizzo Piccolo. 7632 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA e vitto cercasi prontamente per signorina, presso buona famiglia tedesca, possibilmente via Nuova, S. Nicolò, Spiridione, Lazzaro, Giovanni, Ponte Rosso, Cassa Risparmio, Campanile, Bellini, Zonta. Offerte sub «Commessa 7315» Piccolo. 7315 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Cameretta» al Piccolo. 11290 F

STANZA vuota, comodo cucina, centrale, cerca primo agosto signora sola. Offerte Piccolo «Agosto 11258». 11258 F

STANZA bella, bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. - Offerte sub «Distinto 7601» al Piccolo. 7601 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Scrivere sub «Nettuno» al Piccolo. 11300 F

STANZA bella, vuota, con comodo cucina, persone civili cercano possibilmente presso distinta signora. Offerte al Piccolo sub «Nettezza 7534». 7534 F

STANZA ammobiliata per un mese dal 22 corr., cercasi, vicinanza posta centrale. Offerte con prezzo «H 1999» Posta restante. 7556 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOTTORE istruirebbe scolari del Ginnasio dello Stato in tutte le materie. Offerte «H. 8» Piccolo. 11269 G

DOTTORE in legge istruirebbe studenti universitari per qualunque esame universitario (Graz, Vienna, Innsbruck). Offerte «P.84» Piccolo. 11270 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre», Piccolo. 11227 G

FRANCESE, insegnante attualmente Università, darebbe lezioni sino 15 ottobre. Offerte «Modico 11263» Piccolo. 11263 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A Barcola, il 28 giugno venne smarrito gattino bianco (Angora). Chi sa darne notizie è pregato rivolgersi «Villa Hebe», che verrà generosamente ricompensato. 11284 H

OROLOGETTO con catenella d'oro smarrito al Cacciatore. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 7555 H

PORTAMONETE cor. 40 smarri povera vedova con figli dalla via Manzoni alla via Parini; rinvenitore coscienzioso portandolo indirizzo Piccolo riceverà generosissima mancia. 7633 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino da bagno cercasi in casa moderna. Offerte sub «Comfort 7619» Piccolo. 7619 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi 24 agosto. Offerte prezzo sub «Coniugi soli 11251» Piccolo. 11251 I

APPARTAMENTINO due stanze vuote, pianoterra, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Scultura» al Piccolo. 7573 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, paraggi S. Giacomo, cercasi. Offerte «Elegante 50» Piccolo. 7640 I

CONIUGI (marito spesso assente) prenderebbero appartamento con persona dabbene. Offerte «Subito o 24 agosto» Piccolo. 11262 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO subaffittasi causa trasloco: tre stanze, camerino, cucina. Foscolo 22, porta 11. 11335 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, Cunicoli, (pressi Kandler) affittasi. Informazioni Toro 2, I. 7576 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, grande camerino, detto bagno, III piano, casa signorile, affittasi. Caffè Moncenisio, Ekel, telefono 1778. 11337 L

APPARTAMENTO sei stanze, stanzino, stanzino da bagno e cucina, comfort moderno, affittasi. Via San Francesco 24, III. 11299 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto; visitare 10.30 alle 2 pom. Via Geppa 2, III. 7602 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi cor. 500; villa Scorcola. Indirizzo Piccolo. 7607 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, cantina, acqua, gas affittasi. Rivolgersi Armeni 12, I. 11288 L

APPARTAMENTI vicino città, tre, quattro camere, cucina, giardino, cor. 630-720 affittansi agosto. - Informazioni Cecilia 13, porta 7. 7608 L

APPARTAMENTI in qualsiasi punto della città offre mediatore, compravendite villini, stabili, ecc. Offerte «Serietà 7606» Piccolo. 7606 L

APPARTAMENTO bellissimo, con tutto il comfort, due stanze, camerino, cucina affittasi cor. 630, soltanto acqua separata. Via Leo 9, nonchè Donadoni 24. 11315 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, affittasi agosto pressi Goldoni. Offerte «I. R.» Posta restante Giuseppina. 09009 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina affittasi. Via Madonnina 13, p. 4. 11309 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina affittansi Largo Boschetto, casa nuova. Informazioni via Zonta 7, II. 11311 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi cor. 450. Via Galileo 8, p. 5, sinistra. 11313 L

APPARTAMENTI moderni, 3-4 camere, 2 camerini e cucina affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 7568 L

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, anticamera, cucina, poggiuolo, comfort moderno, vista mare, affittasi corone 780, tutto compreso, soltanto acqua separata. Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 11317 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, una, due, tre stanze, camerino, cor. 440, 620, 740 affittansi agosto. Piccardi 15, 30, Molin Grande 46. 11261 L

APPARTAMENTO bellissimo, affittasi per agosto, camera, cucina, acqua, closet, affitto mensile antecipato cor. 27. Via Alfieri 9, dalle 2-5, portinaio. 11029 L

APPARTAMENTO bellissimo, sito via Miramare, attiguo magazzini Parisi, 4 camere, camerino, cucina, affittasi corone 1550 più acqua. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10. Telefono 1047. 11150 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, (primo) sul di dietro, vicino giardino pubblico, subaffittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7550 L

APPARTAMENTI, negozi e magazzini affittansi nei due stabili nuovi di via Massimo d'Azeglio, angolo via Vasari. 11089 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi. Largo del Boschetto. Informazioni via Zonta 7, II piano. 11088 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini e cucina, e due camere, due camerini, cucina affittansi, casa nuova. Piazza Vico, via Bosco 54. 11087 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, appigionasi per corone 500, tutto compreso. Via S. Giorgio n. 1, terzo. 10732 L

APPARTAMENTI due stanze cucina, acqua, gas affittansi prontamente e agosto, destra chiesa Roiano 1. 10709 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina appigionansi. Via Luigi Ricci 5. 10693 L

APPARTAMENTI da affittare pel 24 agosto. Rivolgersi Agenzia Zulin, Corso 21. 11298 L

APPARTAMENTO elegante, 3 stanze, camerino bagno, ascensore, riscaldamento centrale affittasi. Via Acquedotto, angolo Bachi 6. 9391 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, camerino, bagno completo affittasi. Via Bachi, angolo Chiozza 42. 9390 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi via Acquedotto, angolo Gatteri 5. 9385 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7444 L

APPARTAMENTO 6 camere, accessori, affittasi 24 agosto, cor. 1400. Indirizzo Piccolo. 7033 L

BOTTEGA affittasi pel 24 agosto, posizione centrica frequentatissima. Informazioni Pollak, Piazza Lipsia 7. 11338 L

BOTTEGA e retrobottega adatta negozio commestibili, drogheria ecc. affittasi corone 900 più soldo pigioni. Piccardi angolo via Leo 9. 11316 L

CASA 6 stanze, cucina, dispensa, gas, giardino, cisterna, splendida vista, affittasi in Gretta prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7539 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi per il 24 agosto in via del Bosco N. 10, compreso acqua e gas corone 365; due camere, camerino, cucina, compreso acqua e gas, corone 520. 7480 L

FORNO con bottega e appartamento affittansi cor. 700. Cologna monte 293. 7609 L

LOCALE composto di 2 fori, adatto per negozio, bellissima posizione, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Via Giulia 55. 7567 L

MAGAZZINO affittasi. Via Donizetti 1. 9386 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7019 L

MAGAZZINO d'affittare prontamente, via Ireneo 4. Rivolgersi Cooperativa Via San Giovanni 7. 6876 L

MAGAZZINI tre, due con annesso scrittoio affittansi Tiziano 9; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni, condizioni convenienti. 10175 L

MAGAZZINO vasto, adatto anche spaccio vini, affittasi. Molin grande 46. 11260 L

MAGAZZINETTO adatto cartoleria, barbiere ecc. affittasi prontamente cor. 370. Vittorino Feltre 5, (angolo Donadoni). 11314 L

NEGOZIO di 1 porta affittasi agosto. Via S. Lucia 4 (installatore). 11310 L

NEGOZIO moderno, 2 porte, affittasi. Via Parini 11, portiere. 11312 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE (vetturetta) Laurin e Klement 8-9 HP, nuovissima, mai adoperata, due cilindri, due posti, rossa, completa pronta ad essere adoperata, con tetto, fanali, tromba, vendo prontamente prezzo bassissimo causa morte improvvisa di mio marito. Offerte sub «Occasions-Voiturette» al Piccolo. 13178 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7551 M

BAGNO doccia quasi nuovo vendesi prezzo mite; visitare dalle 8-9 pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 7330 M

BINOCCOLO Goerz, 12 ingrandimenti, vendesi cor. 145. Visitare 9-10, 4-6 Gioachino Rossini 10, II destra. 11303 M

BICICLETTA nuovissima vendesi qualunque prezzo causa immediata partenza. - Farneto 43, porta 9. 11328 M

BOAS splendidi, occasione unica; piume di struzzo da 2 corone in poi - vedere per credere - vendonsi. Piazza ospedale 7, I p. 7613 M

BLOUSE diverse vendonsi. Via Chiozza n. 42, p. II, sinistra. 7620 M

BICICLETTE due, buone, vendonsi prezzo mite. Farneto 746, I. 11280 M

BOTTI perfette da 15 a 40 ettolitri, da vino bianco, vendonsi. Informazioni oppure offerte sub «Botti» banco «Caffè Miramar». 7546 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Ferriera 31, III, 9. 7541 M

CANOTTO usato a 2 remi (Pair-Oars) vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7591 M

CANE caccia, finissima razza, 4 mesi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7578 M

CANE poliziotto; cagna con sette piccoli (due settimane), razza lupo, certificato, occasione rara, vende subito sotto prezzo Acfil, Lucinico, tel. 4. 11302 M

CHIFFONNIER, tavolo sartoria, armadio cucina, lavamano specchio, bagno zinco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7577 M

COUTTER in buonissimo stato vendesi, rivolgersi Abbazia, Villa Armonia. 11323 M

CAPRA con abbondante latte e capretta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7615 M

CAMERA letto opaca chiara, nuova, vendesi, prezzo occasione. Fonderia 12, I. 7616 M

CAMERA matrimoniale artistica, opaca, massiccia, sedie pelle, occasione sposi vendesi. Paduina 5 (corte). 7590 M

CHIOSCO vendesi, buon prezzo due metri quadrati. Capodistria, via Santorio 233. 11137 M

DIVANI con specchio e galleria, divanetti, riposè, suste, materassi, occasione, vendonsi prezzo buono. Farneto 15, tappezziere. 7512 M

LETTI due, sgabelli, tavolo massiccio, divano, seggiolone, vendonsi buone condizioni. Via Chiozza 3, porta 12. 11242 M

LIBRI tedeschi per studi legali e ginnasiali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7542 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniers, vendonsi sottoprezzo, tutto nuovo. Fonderia 12, primo. 7617 M

MACCHINA calze Rapid, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7451 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 a stativo, sei obiettivi teleobiettivo, con tutti accessori, eccellente apparato per fotografi di professione ed amatori vendesi corone 250. Via Felice Venezian 5, terzo, porta 8. 11074 M

MACCHINA Singer anche per calzolaia vendesi. Pietà 31, III, 21, dalla 1 pom. in poi. 11322 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi, causa partenza, corone 64. Via Media 56, mezzanino. 11307 M

MOBILI, vestiti usati ecc. acquistansi giornalmente. Scrivere «Levi» Ombrelle sei. 7562 M

PIANINO nero, poco usato, magnifica voce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7005 M

PIANTE splendide, fiori artificiali straliciansi a qualunque prezzo; vasi cristalli, maioliche, mensole, galanterie, splendidi piedestalli tutti colori. Fabio Severo 17, II. 7598 M

PIANINO ottimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6986 M

PARTITA vino Opollo Lissa, botti e mezze botti vuote vendonsi. Rivolgersi via Coroneo 13, magazzino. 11151 M

QUADRI di Arturo Fitke, grandi, piccoli, vendonsi, prezzi mitissimi. Piazza Barriera 4, II. 11304 M

STANZA letto moderna con cristalli, solidissima, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 7594 M

SUSTA vendesi. Rivolgersi via Fabio Severo N. 17, IV destra, dalle 3-5 pom. 11268 M

SCRITTOIO grande, lucido, in buono stato, cercasi. Offerte con prezzo dirigere a: L. K. Garnisonsgericht, Trieste. 11221 M

STANZA da letto bene lavorata con specchi cristalli, vera occasione, causa mancanza spazio in lavoratorio, vende falegname. Farneto 41. 7415 M

TENDA usata, lunga metri 2½, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7484 M

UTENSILI da pistoria vendonsi. Rivo. Caffè Goldoni (7-8 antimeridiane). 11257 M

VESTITO uomo, signora, vestaglie, bluse, ombrellini, cappelli, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. M

ZINCO, rame, quintali 18 vendonsi qualunque prezzo. Fabbrica sardelle, Rovigno. 11275 M

OMBRELLI, panama, teloni bianchi. ... gamenti rateali. Via Antonio Caccia ... primo. 11254 ...

GRAMMOFONI vengono perfettamente ... parati con garanzia. «Emporio» Zane... Cavana 4. 11264 ...

MANTELLI alpagas, tela Panama, cos... mi, gonne, blouse, vestaglie, grembia... prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11278 ...

PIANOFORTE, pianini vende a rate me... sili la ditta Michlstädter Gorizia. 10651

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi pre... mitissimi. Via Venezian 30. 11253 ...

PESCI rossi, tartarughe, conchiglie, pia... te acquatiche. Negozio frutta Giovan... Polli. 11319 ...

TRAFORO; bellissimo legname lucida... bianco, rosa, noce, deposito Scorzeria 7363 ...

VITELLO cor. 1.36, 1.60, macelleria Cesa... Benedettich, via Boschetto n. 2, ango... via Toro. 11240 ...

VESTITI bianchi uomo per villeggiatu... corone 6.50, solo sacchetto 3; tela gr... 2.80; orleans neri 4; costumini tela la... bili per fanciulli 2.40, 3, 3.50, 4.20. Je... Barriera 15. 11279 ...

VENDITA «en blok» causa partenza, ... frono, per ultimi sette giorni, negozia... della Bosnia, al massimo buon prezzo m... nifatture, vestiti fatti, stivali, scarpe. ... S. Lazzaro (accanto la chiesa). 7588 ...

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO-ristorante al mare, bagni di spiaggia, luogo cura, vicinissimo, lavoro continuo, vendesi causa malattia. Offerte «Occasione 7396» Piccolo. 7396 N

BOTTEGHINO diversi generi, vendesi buon prezzo, buon guadagno. Boccaccio 16. 11295 N

CAPITALE cor. 35.000, buon interesse, cercasi per nuova, lucrosissima industria, fuori Trieste. Accetterebbesi mutuante, anche come socio, fino estinzione mutuo. Offerte «Industria 7314» al Piccolo. 7314 N

CREDITI assumonsi da persona pratica, percento minimo, solida garanzia. «Credito 11236» Piccolo. 11236 N

COR. 600 cercansi per 6 mesi verso garanzia di 1500 cor. su prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 7543 N

GRADISCA. Causa cambiamento dimora il ben conosciuto e rinomato albergo «Alla Speranza» è posto in vendita, come pure cederebbesi in affitto. Stanze sempre occupate. Lavoro continuo di restaurant. Rivolgersi allo stesso per informazioni. 10318 N

IMPIEGO di denari eccezionale e sicuro offresi a capitalisti. Scrivere sub «Massimo utile» al Piccolo. 7081 N

PERSONA esperta, ramo mobili nuovi ed usati cerca socio capitalista, scopo negoziare. Indirizzo al Piccolo. 7604 N

SOCIO per acquistare lavoratorio meccanico, prezzo irrisorio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7626 N

18.000 Corone, cercansi II intavolazione tasso 6%, esistente I intavolazione 36.000 sopra stabile terreno, stima giudiziaria della banca 110.000. Offerte Piccolo «Lidia 7623». 7623 N

50.000 Cor. cercansi seconda intavolazione su stabile lussuoso centrico, dopo 120.000 di una banca. Offerte Piccolo «Esclusi mediatori 11334». 11334 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASA in città, rendita 2800, vendesi 38.000 Corone. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7073 O

CASETTA vendesi, Scala Santa 263, tre stanze parchettate, cucina, orto, bella vista, Aurisina sulla porta. 10912 O

CASA 4 locali, cantina, gas, campagna Chiadino, vendesi. Saldo prezzo Corone 12.000, esclusi mediatori. Rivolgersi scrittoio Simic, S. Anastasio 10. 10885 O

FONDO Roiano tese 320, bella posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7264 O

FONDO per villini, oltre 300 tese, vista incantevole pressi via Pietà-Rossetti vendesi cor. 160 tesa. Mediatori esclusi. - Scrivere sub «Ideale» Piccolo. 10970 O

LUBIANA; casa buona posizione con giardino, composta venti stanze, trattoria, negozio commestibili, cantina da vino, grande spazio per fabbricare edificio vendesi occasione causa partenza. Informazioni via Caserma 14, II, 12. 7630 O

STABILE Scorcola, due appartamenti, stalla, 140 tese orto, vendesi corone 6200 saldoprezzo 4000. Banco caffè Roiano. 7580 O

VILLINI diversi, fondi da fabrica a prezzi vantaggiosi, città e provincia, vendonsi. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 7597 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina Corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11222 P

CARTOLINE postali con disco suonante per grammofono centesimi 30. Esclusivamente Zanetti, Cavana 4. 11265 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Pre... modici. Prospetti gratuiti. 9814 ...

ALBERGO Aquila d'Oro. Stanze da 1.50 ... Cucina italiana, tedesca. Vini assorti... prezzi mitissimi. Isola. 7308 ...

CHARLOTTENHOF presso Velden sul la... di Wörth nella Carinzia. Pensione fa... gliare, splendida posizione vicino al bo... di pini. Stanze con pensione da cor. 7 ... più. Chiedere prospetti ad M. Hackel, Ch... lottenhof presso Velden (Carinzia). 10815

OPICINA affittansi 3 stanze e cucina ... la stagione estiva. Rivolgersi P. Her... to, Opicina 440. 10861 ...

PORTOROSE! Due stanze ammobiliate ... cucina affittansi dal 16 luglio per tu... la stagione. Rivolgersi Portorose N. T. ... 2548 ...

RESTAURANT Castello Moccò, disponib... ancora stanze da affittare. Prezzi mi... simi. 11266 ...

TRAVESIO!! Incantevole posizione. ... leggiature a prezzi modestissimi da ... na due o più stanze nell'ampliato Albe... trattoria «Alle Prealpi» con salone e gi... dino. Indirizzo: Arcangelo Cozzi per S... limbergo in Travesio. 7329 ...

VILLEGGIATURA: affittansi 3 stanze a... mobiliate, casa nuova, con acqua Au... sina, giardino. S. Croce n. 110, Med... 7053 ...

VILLINO al mare, vicino Capodistria, ve... de od affitta Apollonio Antonio, Ca... distria. 11046 ...

VILLEGGIATURA a Bleiberg presso V... lacco 3 stanze ammobiliate eventu... mente con cucina, aria saluberrima, ... sco due volte al giorno congiunzione ... stale con Villacco. Rivolgersi a Aloisia ... ron Bleiberg presso Villacco, Carinz... 11014 ...

VILLEGGIATURA; 2 camere, cucina, af... tansi prontamente. Cologna monte ... 7610 ...

VILLEGGIATURA campagna e mare, ... stanze, cucina, buon prezzo. Indiri... Piccolo. 7570 ...

VILLEGGIATURA a Isola. Stanza amm... biliata vicinissimo mare, cercasi. Offe... «Isola 11232» al Piccolo. 11232 ...

VILLEGGIATURA a Salvore, affitta... stanze ammobiliate, giardino, bagni ... spiaggia. Indirizzo Piccolo. 7471 ...

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIGO ogni bene felicità per il tuo ... nomastico dalla vecchia Coccola. 1128...

CAPETOWN. Tutt'altro che dimentica... Anzi vorrei vederti, ma... finora non ... riuscii. Spero quanto prima. Ancora. 11283 ...

DESTINO 30 ritira prima possibile sc... to come solito. 7558 ...

DUE cuori. Mercoledì ritirai lettera, g... zie! Amami sempre, io t'amo. 11287 ...

VIOLALILLA. Oggi ti ho sognato, ero ... lice! Dio mio quanto ti desidero ani... mia. Grecia tua. 09110 ...

FRANCESCO Antonio. Sono trascorsi qu... dici giorni dacchè ebbi il piacere d'... contrarvi. Fui, come convenuto appun... mento Paolo Veronese, aspettai fino a... 8.20; perchè non siete venuto? Siete fo... ammalato? Per carità rispondete. Fui ... volte alla Posta chiedere di C. D. Si... cortese, rispondete. Ardo desiderio. Ma... 7544 ...

QUESTO è che mi tormenta se ha fidu... in me come ho io fiducia lei. Per il ... stino tutto dipende da chi? 7559 ...

VITA. Ti scongiuro scrivermi al caso ... che telegrafarmi quando e dove sareb... possibile incontrarci. Non indugiare a f... lo, non è troppo grande il sacrificio c... ti chiedo col dedicarmi un poco di tem... ora che ne hai tanto a tua disposizio... Rivederti, rivivere brevi istanti di pa... diso con te è la mia brama più arden... Appassionatamente... 11340 ...

3/7-6/7. Soavemente bella come il desi... rio vi raffigura nella mente, vi accar... zo col pensiero e vi sogno. Tutto vostro 11272 ...

1 2/7. Riconoscente a sì nobile manifes... zione e partecipe a sentimento profon... appassionato, vo' dirigervi un saluto c... sentita effusione. 11250 ...

M. 1902. Sempre ti amo tanto con infin... adorazione. Sono tutto tuo, sei tutta ... mia vita. Saluti e b... senza fine. Giace ... tera. 11286 ...

GIOVANE di buona famiglia cerca don... media età con piccola dote, scopo m... trimonio. Offerte «Fritz», posta Stadion 7618 ...

CERCASI urgentemente signorina o ... dova ventiseienne possibilmente picc... dote, buona famiglia, bell'aspetto, one... e fedele, scopo matrimonio con possiden... dalmato. Offerte con fotografia fino dom... nica 16 corrente ore 11 ant. sub «Fortun... fermo in posta piazza Borsa verso sc... trino. 11249 ...

COMPERATE sempre biglietti Lotter... soltanto dal cambio valute Bolaff... Trieste, Via S. Antonio e guadagnere... una vincita principale. 67416 ...

LEVATRICE autorizzata accoglie gestan... Collenz, Salice 2, III, Piazza Barrier... 11291 ...

TRENTACINQUENNE divorziato, deside... conoscere signorina, vedova, scopo ma... monio; possiede buona posizione. Pre... gentili offerte dettagliate, possibilmente ... tografia restituibile, e massima secretez... Lettere anonime non vengono prese in co... siderazione. Scrivere «Felicità 50.000» po... Stadion, mediante scontrino. 6852

FINESTRA. Venerdì non mi rispose salut... perchè? Forse arrabbiata meco, pre... farmi cenno. Negro. 11259 ...

SALA PER INCANTI GIUDIZIA...
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 15 corr. alle ore 9 ant.

Macchina da scrivere «Underwood».

CIVICO MONTE DI PIETÀ
Sala degli Incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'asta d... mani 15 corr. e lunedì 17 corr. mese, dal... ore 9 alle 1 pom.

Cannocchiale Görz, Macchine fotogra... che, Busta compassi, Bicicletta, Macchin... Singer.

Cannocchiale Görz 12, Regolatore, Tro... bone, Diversi pezzi rame, Diversi capi bia... cheria.